EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 192

Giovedì 29 - Venerdì 30 Agosto 1968

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.150, trimestre 9750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.66 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.r.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 720-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 3, tel. 856-472 16121 Genova, via 12 ottobre 180 r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. antim. 700) - Posiz. data rigore aum. 20% - Occasionali, Notizie Aziende L. 250 mm. (Ed. antim. 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. antim. 900) - Necrologi L. 300 parola (Ed. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1000) - Economici: vedere rubriche - Estero aum. 25% - Conto arretrato prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,20; * Etiopia D.E. 0,50; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,85; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,2; * Iran ris. 18; * Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 7,50; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 80; * Libia pias. 3; Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 90; * Nigeria sh. 3; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; * Portogallo esc. 6; * Somalia so. 1,25; * Spagna pet. 8; * Sud Africa rand 0,23; Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,60; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,80; * USA cents 25; * Venezuela Bs 1,25

Romania sul filo del rasoio

Esortazione da Bucarest: «Ridiventiamo amici»

Il pc romeno auspica «il ritiro completo e nel più breve tempo delle forze armate» che hanno invaso la Cecoslovacchia ed esprime ai comunisti cèchi «calda simpatia, appoggio e piena solidarietà» - Ma chiede all'Urss di «non inasprire la situazione» con gesti che possano «approfondire le pericolose divergenze»

Dal nostro corrispondente

Bucarest, giovedì sera.

Dopo la Cecoslovacchia, toccherà alla Romania? Le voci sull'imminenza di manovre militari di grande ampiezza sul territorio romeno da parte delle truppe del Patto di Varsavia circolano con sempre maggiore insistenza a Bucarest, anche se nessuno ufficialmente ne parla.

L'atmosfera è tesa, la gente preoccupata. Molti temono che, liquidata la ribellione del «nuovo corso» cecoslovacco, i russi rivolgano le loro pesanti attenzioni verso quanti hanno dimostrato simpatia e appoggio per i «riformisti» di Praga. Nei giorni dell'occupazione della Cecoslovacchia i dirigenti romeni sono stati espliciti nel condannare l'operazione militare e nel sostenere il diritto dei cecoslovacchi a governarsi da soli. Adesso questo atteggiamento coraggioso potrebbe fornire a Mosca il pretesto per imporre anche a Bucarest il ritorno all'obbedienza più completa.

A pagina 3:

Cernik rivela ai cèchi l'amara verità

Una prova delle inquietudini e dei timori che attanagliano i capi romeni è data dal comunicato emesso stamane al termine della riunione del Comitato centrale del pc romeno che, pur confermando l'appoggio ai comunisti cecoslovacchi, si conclude con un appello all'Unione Sovietica perché *«non inasprisca la situazione»* e accetti di lavorare per il ritorno dell'amicizia e della pace nel comunismo internazionale sconvolto dalla tragedia di Praga. Il comunicato dice:

«Il comitato esecutivo del Comitato centrale del partito comunista romeno ha esaminato con particolare attenzione il comunicato riguardante le conversazioni sovieto-cecoslovacche del 23-26 agosto di Mosca come anche i discorsi pronunciati a Praga alla conclusione delle conversazioni dal presidente Svoboda, dal primo segretario Dubcek, dal capo del governo Cernik.

«Seguendo lo svolgimento degli avvenimenti in Cecoslovacchia — dichiara il documento — il Comitato centrale del partito comunista romeno, il Consiglio di Stato, il Consiglio dei ministri, la Grande assemblea nazionale della Repubblica socialista di Romania, hanno espresso a suo tempo in modo unanime la loro preoccupazione e la disapprovazione sulla penetrazione delle forze armate dei cinque Stati socialisti nella Repubblica socialista cecoslovacca.

«Il partito comunista ce-

(Continua in 11ª pagina)

Il colosso russo dal cuore tenero

Mosca difende il suo impero

Nostro servizio particolare

Mosca, giovedì sera

Quarantotto ore dopo la conclusione dei colloqui, la Unione Sovietica ha accusato «elementi controrivoluzionari e antipartito» in Cecoslovacchia di aver violato gli accordi di lunedì. E' il primo segno che il Cremlino si è arrogato il diritto di dirigere la repressione a Praga con la minaccia dei mezzi armati e che la repressione stessa si articolerà da una parte negli arresti dei principali esponenti della resistenza e dall'altra in un'epurazione di massa nelle file comuniste. Arresti ed epurazioni hanno entrambi un precedente: Budapest 1956

Di giorno in giorno le condizioni dettate dai sovietici alla Cecoslovacchia appaiono più dure. Emerge ora con chiarezza il significato della «guida di ferro del partito», a cui il Cremlino si riferisce di continuo. Entro uno o due mesi, Dubcek dovrebbe essere privato dei suoi collaboratori più liberali e circondato invece di conservatori.

L'accusa di violazione degli accordi col Cremlino è stata rivolta ai cecoslovacchi dalla Pravda di stamani, ma già ieri sera ne avevano fatto cenno le Izvestia. Al di fuori di ciò, l'Unione Sovietica mantiene segretezza assoluta sui colloqui di Mosca e sui particolari dell'accordo, di cui il comunicato congiunto delineava solo le parti maggiori. Uno dei motivi è che anche a Mosca la situazione è delicata. Forse la crisi cecoslovacca è attualmente in discussione al Comitato centrale. Si continua a parlare di contrasti interni, che potrebbero causare un mutamento nella «leadership».

Come si ricorderà, subito dopo la tragedia di Budapest, Krusciov fu oggetto di aspre critiche e si delineò un movimento per la sua sostituzione. Egli riuscì a conservare il potere, eliminando i rivali, ma la sua posizione apparve più fragile di quella dell'attuale direzione collegiale, non fosse altro perché deteneva da solo tutto il potere. La svolta risolutiva potrebbe verificarsi a novembre, data fissata per la conferenza internazionale comunista di Mosca.

Vi sono segni che, non-

(Continua in 11ª pagina)

FER CARBO
COMMISSIONARIO PRODOTTI ESSO CASA
NAFTA-RISCALDAMENTI
Torino • Via Bizzozzero 26-28 • Tel. 697.370 - 697.920
ESSO
ESSO CASA
tepore felice!

Eletto stanotte candidato dalla Convenzione democratica

Humphrey

Nostro servizio particolare

Chicago, giovedì sera.

Hubert Horatio Humphrey è stato designato questa notte candidato del partito democratico alle elezioni presidenziali del 1968. L'elezione è avvenuta al primo scrutinio, con una maggioranza di 1761 voti e tre quarti, superiore di quasi 450 voti a quella che sarebbe stata necessaria per la vittoria. I rivali di Humphrey, senatori McCarthy e McGovern, hanno ricevuto rispettivamente 601 e 141 voti e mezzo.

Il volume dei consensi espressi per Humphrey è nettamente superiore a quello che gli assegnavano le più ottimistiche previsioni della vigilia. Ma esso non rivela, paradossalmente, una compattezza del partito democratico dietro all'uomo scelto a rappresentarlo. Al contrario, la Convenzione di Chicago si è svolta e conclusa in modo da lasciare il partito in uno stato di profonda divisione, di netto contrasto tra le fazioni, che potrà danneggiarlo pericolosamente nell'ulteriore corso della campagna contro il candidato repubblicano Richard Nixon.

La violenza dei dissensi prodottisi in seno al partito è stata perfettamente rispecchiata da quella scatenatasi per le strade di Chicago in una serie di dimostrazioni svoltesi mentre i delegati votavano nella «Convention Hall». Sul piano ideologico, la spaccatura s'è manifestata soprattutto in occasione del voto sulla parte del manifesto elettorale relativa al Vietnam, quando la relazione di minoranza che chiedeva di rovesciare l'attuale politica dell'amministrazione è stata respinta, con un piccolo scarto di voti. Gli oppositori del governo hanno protestato con un'intensità tale da non lasciare dubbi sull'impopolarità di Humphrey tra settori del suo stesso partito. Un fatto ancora più grave per Humphrey e il partito è l'elevato numero di voti raccolto dalla relazione di minoranza. Esso ha infatti messo in luce di fronte a tutto il Paese che il partito democratico è nettamente diviso in due settori, uno dei quali, pari a ben il 40 per cento, sconfessa l'operato del governo Johnson-Humphrey.

Di là dalle chiassose manifestazioni di giubilo con cui tradizionalmente si conclude questo genere di congressi, si avvertiva tra i delegati un senso di amarezza e di ansia. Esso è stato esasperato dalle notizie di sanguinosi scontri tra polizia e giovani dimostranti contro la guerra in Vietnam, susseguitisi per tutta la sera nelle parte elegante della città davanti all'albergo che ospita Humphrey.

(Ansa)

Pag. 3: Chi è Humphrey

Humphrey poco prima del voto che lo ha visto nettamente vincitore (Telefoto A. P.)

Il mercato azionario

Poca attività e prevalenza di realizzi

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi una battuta di assestamento. La fermezza del Dopoborsa di ieri non ha praticamente seguito. La quota mette in luce in apertura prezzi leggermente migliori nei confronti delle quotazioni della vigilia, ma l'attività risulta modesta, mentre emerge la presenza di qualche realizzo.

Sulle Mira Lanza, ieri al centro di un forte interessamento di compere su prezzi sostenuti, oggi la tendenza risulta capovolta, per cui è persa rapidamente tutto il terreno guadagnato nella precedente seduta. La svogliatezza della quota si accentua nella seconda metà della riunione. La chiusura è effettuata sui livelli minimi della seduta, con perdite diffuse di una certa entità e con attività sempre limitatissima.

Titoli di Stato ed Obbligazioni invariati. Dopoborsa resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6900-7100; sterlina oro nuovo 6800-7000; marengo svizzero 7150-7400; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 144-145,50; franco francese 114-115; oro fino 780-810; argento 46-48.

(Continua in 11ª pagina)

		PRECEDENTE	DOLIERNA
A TORINO:	Fiat	2803	2792
A TORINO:	Viscosa	3385	3375
A MILANO:	Châtillon	3830	3781

Le quotazioni a pagina 11

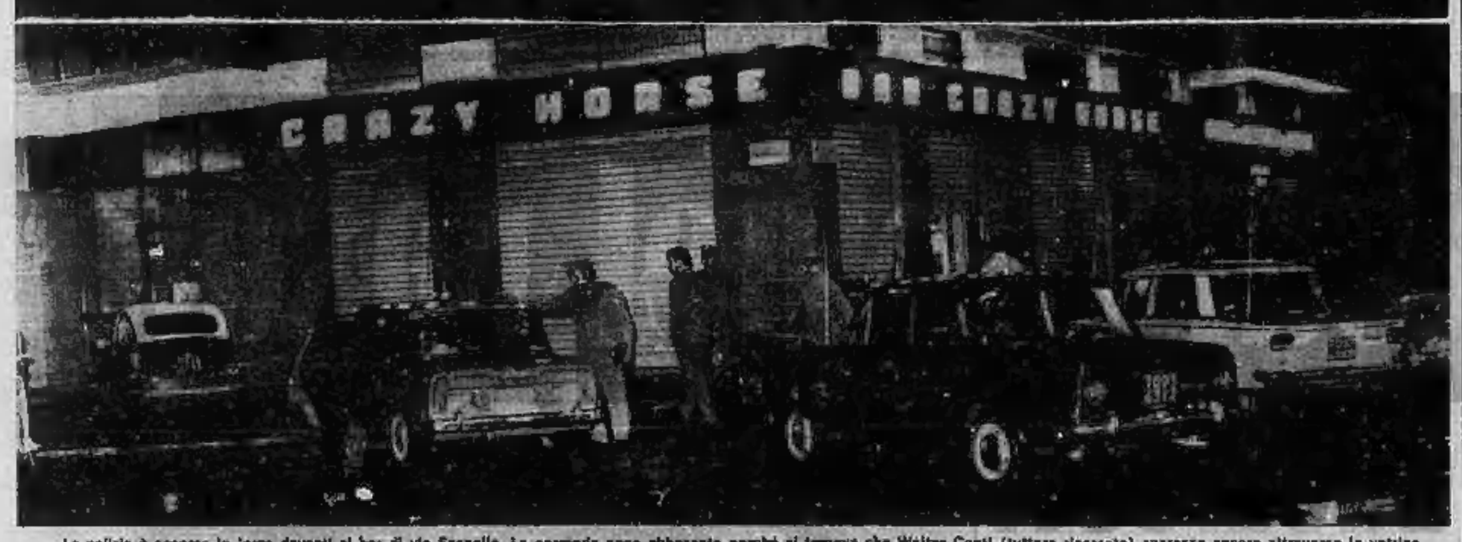
Sceso in Danimarca il tasso di sconto dal 6,5 al 5 per cento

COPENAGHEN, giov. sera.

La Banca Nazionale Danese ha diminuito oggi il tasso di sconto, portandolo dal sei e mezzo al sei per cento.

CRONACA CITTADINA

Stanotte come un «western»



La polizia è accorsa in forze davanti al bar di via Sospello, le serrande sono abbassate perché si temeva che Walter Conti (tuttora ricercato) sparasse ancora attraverso le vetrine

Via Sospello ore una: un uomo entra nel bar «Crazy Horse», scruta due fidanzati seduti a un tavolo, picchia il giovane ed esce - Poco dopo, attraverso la vetrina, fa fuoco con la pistola contro la coppia - Confusione nel locale - Lo sparatore compare una terza volta, raccoglie il proiettile e se ne va - Misteriose la causa del tentato omicidio

Lo sparatore in fuga

Il drammatico episodio avvenuto stanotte in un bar della Barriera di Milano, sembra preso da certi film «western all'italiana dove i protagonisti agiscono con assurda violenza. Una trama banale: una ragazza che beve seduta al tavolo in compagnia del fidanzato ed un terzo giovanotto che entra nel locale, si appoggia al banco, fissa a lungo la coppia in tono provocatorio, poi passa all'azione. Picchia il fidanzato, fugge in strada e di qui gli spara (fortunatamente con cattiva mira), attraverso i vetri. Rientra nel locale con l'arma in pugno, sembra deciso a provocare una tragedia ed invece all'improvviso cambia idea e se ne va.

Questa la storia e sconcerta la polizia, fino a questo momento, ci ha capito molto. Anche il nome del locale dov'è avvenuta, è caratteristico: si chiama *Crazy Horse*, Cavallo Pazzo, il nome del famoso capo indiano che uccise il generale Custer. E' un grande bar, con grandi vetrine sull'angolo di via Sospello 123.

All'una di stanotte non ci sono più molti clienti. Ad un tavolino accanto ad una vetrata, sono seduti l'impiegata Gloria Rinaldi, 19 anni, via Chiesa della Salute 57, e Giuseppe Poppio, 24 anni, via Nizza 46. E' tardi, stanno per alzarsi ed uscire, quando entra Walter Conti, 28 anni, via Villar 35. I due fidanzati affermano di conoscerlo soltanto di vista.

«*L'ho incontrato qualche volta per strada* — ha detto alla Mobile la ragazza —. *L'ho notato perché mi guardava sempre con insistenza. Mi seguiva anche per brevi tratti, ma non mi ha mai rivolto la parola*».

«*E' una conoscenza occasionale* — aggiunge Giuseppe Poppio —. *Non sapevo neppure bene il suo nome. Me l'hanno indicato degli amici, perché ultimamente era uscito con una ragazza che io ho frequentato prima di incontrare Gloria. Mi dissero che sparlava di me, ma io non ho mai pensato che fosse il caso di chiedergli spiegazioni. Forse lo faceva per conquistare quella ragazza senza sapere che tra noi non c'era più nulla*».

Walter Conti chiede una bibita al barista Enzo Cantatore, si appoggia con i gomiti al bancone e fissa Gloria Rinaldi. La coppia ben presto è a disagio. I due fidanzati non sanno che fare, poi il Conti si avvicina e insulta Giuseppe Poppio. Non gli dà il tempo di reagire: lo afferra per la camicia e gli sferra due pugni al viso lasciandolo ricadere sulla sedia. Tra lo sbalordimento degli altri clienti, esce di corsa. Nessuno trova la forza di fermarlo.

Qualcuno si affaccia alla porta, piove, la strada è deserta. Gloria Rinaldi e Giuseppe Poppio restano seduti al tavolo. Ogni tanto la ragazza guarda nervosamente in strada attraverso la «veneziana» della vetrina. Passano cinque minuti, Walter Conti ricompare. E' vicinissimo alla vetrina: la Rinaldi vede distintamente che stringe una pistola. Non ha il tempo di gridare. Walter Conti spara una rivoltellata. Il proiettile buca il cristallo, sfiora la testa del Poppio e si schiaccia sul pavimento.

Il foro del proiettile

Confusione indescrivibile nel locale ma tutti ora restano impietriti. Nel vano della porta il riapparso lo sparatore con l'arma fumante in mano. Sembra deciso ad uccidere il Poppio che non ha scampo. Invece si ferma davanti a lui, si china, raccoglie il proiettile schiacciato e fugge. Poco dopo la polizia accerterà che ha preso sul marciapiede anche il bossolo vuoto.

La storia è incomprensibile. Walter Conti è sposato (la giovane moglie è in villeggiatura a Bardonecchia) e sembra da escludersi una questione di donne. La madre, che all'alba ha appreso l'accaduto dagli agenti andati da lei in cerca del figlio, dice: «*Walter non è cattivo, forse è soltanto esaurito. Gli basta un bicchiere per farglì perdere la testa*».

Gloria Rinaldi: «Lo conoscevo soltanto di vista»

Ha sedici anni e lunghi capelli neri

Una ragazza tatuata a capo di una banda di ladri minorenni

E' stata sorpresa con un amico su un'auto rubata carica di refurtiva - Tre complici sono fuggiti - Resiste agli interrogatori (ha anche morso al braccio un'assistente di polizia) con aria spavalda

Una ragazza di 16 anni, Adelaide D.P., è stata fermata dalla polizia. Bruna, i capelli lunghi sulle spalle, indosso un paio di «blue-jeans» ed ha le braccia coperte da vistosi tatuaggi. E' stata interrogata per tutta la notte, si sospetta che sia il capo di una banda di ladri minorenni.

La giovane, ieri pomeriggio, viaggiava con quattro amici su una «1300» da La Loggia verso Moncalieri. Una pattuglia della «stradale», insospettita, ha intimato l'alt. L'auto si è fermata, tre ragazzi sono scesi e sono fuggiti precipitosamente per i campi. Adelaide D.P. ed un amico di 17 anni sono stati bloccati dagli agenti. Hanno finto di essere sorpresi per quel controllo: «Che cosa vuole da noi? Abbiamo i documenti in regola, andiamo a fare una gita fuori città».

Una rapida perlustrazione nel portabagagli dell'auto però li ha smascherati. Dietro c'erano tagli di stoffa, una macchina fotografica, molti indumenti e altri oggetti, bottino di diversi furti. Anche la «1300» è risultata rubata. La ragazza e il suo complice sono stati accompagnati in questura e interrogati dai funzionari della Mobile.

Si tenta di stabilire quali «colpi» abbiano compiuto e chi siano tutti i componenti della banda. Adelaide D.P. ha sempre risposto evasivamente alle domande, con aria spavalda. Spazientita, si è perfino ribellata ad un'assistente della polizia femminile e le ha morso un braccio. Messa alle strette dal lungo interrogatorio, avrebbe ammesso di aver «trovato» un portafogli a Porta Palazzo il cui proprietario ha però denunciato di essere stato borseggiato. Anche la maglietta ed i «blue-jeans» che indossa sarebbero frutto di un «colpo». La banda compiva frequenti furti su auto lasciate in sosta.

Tre avvelenati da una frittata

Anna Maria Guglielmi in Romaniello di 37 anni, ed i figli Rocco, di 7, e Lucia di 10, residenti a Cascine Vica, sono stati ricoverati ieri al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione alimentare.

Sono tornati ieri mattina da Potenza, dove hanno trascorso le ferie. Verso le 14, hanno mangiato alcuni panini con frittata che si erano portati dal paese. Nel pomeriggio sono stati colti da dolori addominali e vomito: un medico ha consigliato il loro ricovero in ospedale.

Sorpassa, è raggiunto e sfregiato col coltello

Alle due di notte in piazza San Carlo - Gli aggressori erano in tre Altro fatto: si infiltra in un cancello per vedere gratis Juventus-Dinamo

Un giovane è stato medicato stanotte alle 2 alle Molinette per una ferita da taglio al suo zigomo. E' Giuliano Cavaglià, 24 anni, via Della Rocca 37, mediatore. Guarirà in 7 giorni. All'agente di servizio ha detto: «Aveva parcheggiato via Roma nella mia "Peugeot 1" e in piazza San Carlo ho superato una "600" scura. L'utilitaria mi ha raggiunto e costretto a fermarmi. Sono sceso per protestare e in tre mi sono saltati addosso. Non so chi siano. Uno aveva un coltello. Mi hanno picchiato e poi sono fuggiti». La Mobile indaga ora per chiarire l'episodio.

★ Per vedere senza pagare la partita della Juventus, Paolo Bruni, 16 anni, via Cagnoli 92, ha tentato ieri sera di scavalcare un cancello della Stadio in corso Sebastopoli. E' scivolato, una punta della cancellata gli si è conficcata nella coscia sinistra. Soccorso da un amico, Franco Cagnoli, 15 anni, via Belfiore 14, è stato portato alle Molinette. I medici gli hanno assicurato la ferita guarirà in una settimana.

★ Un giovane ha rubato la scorsa notte la «1800» dell'attore Gian Franco Novelli, parcheggiata in piazza San Carlo. In via Confienza è stato urtato da una «500». Ha tentato la fuga ma è stato bloccato.

Si chiama Bruno Ferrara, ha 21 anni, abitante ad Asti. Era senza patente. Al brigadiere ha detto: «L'auto me l'ha prestata Antonio; abita in una soffitta in via XX Settembre 5». Quasi certamente è lui il ladro di altre due auto.

Sequestrati tutti i beni dell'uxoricida della Dora

L'ufficiale giudiziario Guerrea ha sequestrato stamane tutti i beni posseduti da Giuseppe Debono, 31 anni, il muratore di Cerignola che il 31 luglio scorso uccise la moglie Palmira Santamaria di 24 anni, tendendole la trola sommersa nelle acque della Dora.

Il Debono è in carcere sotto l'accusa di omicidio aggravato dal vincolo di parentela con la vittima. Michele Santamaria, fratello della donna, ha chiesto il risarcimento dei danni materiali in favore dei due figlioletti della coppia. Sono state sequestrate, nell'alloggio di corso San Maurizio 83, 350 mila lire in titoli e 130 mila depositate in un libretto oltre alla «850» dell'uxoricida.

Allara: «Tra una settimana riprenderanno i corsi»

Monito del Rettore agli studenti dopo la nuova occupazione di Palazzo Campana: «La violenza esclude anche la possibilità di discutere»

A Palazzo Campana è ritornata la calma dopo i disordini di martedì e lo sgombero avvenuto ieri alle 10 mentre arrivava la polizia chiamata dal Senato Accademico. Sono riprese le operazioni di trasloco delle facoltà umanistiche nella nuova sede di corso San Maurizio, si fa l'inventario dei danni. I gradini dello scalone sono stati dipinti in rosso, la lapide degli universitari caduti è lordata, qua e là si leggono scritte oscene, c'è anche una porta sfasciata.

Il rettore prof. Allara ha compiuto l'elenco dei danneggiamenti e ha denunciato l'accaduto alla Procura della Repubblica. «*Un triste incarico* — ha commentato — *che però riempie nel dovere inerenti alla mia qualifica. Purtroppo non tutti hanno coscienza dei propri obblighi e si preferisce ricorrere alla violenza e creare confusione. Nella primavera scorsa abbiamo trattato con delegazioni di studenti e, interpretando in senso estensivo i regolamenti delle Università, abbiamo riformato il tipo di alcune lezioni, abolito le tutorial e permesso alcuni esperimenti di test d'equipe, ma non si può distruggere la scuola italiana. Chi ricorre alla violenza, esclude la possibilità di un dialogo*».

Il prof. Allara ha precisato che in questo momento occorre soprattutto ripristinare la regolarità dei corsi '67-'68 più volte interrotti. Perciò nella prossima settimana cominceranno le lezioni di recupero con i primi esami a fine settembre. Il movimento studentesco minaccia nuove forme di contestazione.

Concorso Recoaro: un gorilla si disseta e vince il premio

Assegnata una Fiat 500 allo zoo di Torino

La mite protagonista dell'accaduto, Cleopatra, è quel che si dice un magnifico esemplare di gorilla. Vive allo zoo di Torino dove è abituata a ricevere ogni giorno molti visitatori che la osservano attentamente, ridono, le lanciano noccioline, passano oltre. Ogni tanto l'animale sembra ricambiare qualche sguardo e lo fa con aria molto indifferente, con quell'apatia assoluta di chi è costretto a vedere sempre le stesse cose; poi i suoi occhi si fanno improvvisamente pensosi e fissano un punto lontano. Abbandona le lunghissime braccia sui fianchi, resta immobile per alcuni minuti. A che pensa Cleopatra? La gente la chiama, fa gesti per distoglierla, ma lei ignora tutti e tutto. Bisogna dire però che questi atteggiamenti così poco socievoli non devono far pensare che Cleopatra non abbia amici, ne ha molti invece. I suoi amici sono quelli che vanno a trovarla più spesso al Parco Michelotti e che non vi sono spinti dalla semplice curiosità, ma da un interesse affettuoso e costante. Una cara amica di Cleopatra è la signora Gemma Bedello, abitante in Corso Regio Parco 6. Un afoso pomeriggio di qualche settimana fa la Bedello, che si trovava appunto di fronte alla gabbia di Cleopatra, ha pensato che l'animale potesse trovare ristoro bevendo qualcosa di fresco. Si è quindi diretta verso il vicino distributore automatico della Recoaro e ne è tornata poco dopo con una bottiglietta d'acqua brillante da offrire a Cleopatra. Non sappiamo se la Bedello abbia scelto l'acqua Recoaro solo perché è un ottimo dissetante o se ha pensato anche alle proprietà di questa bibita i cui sali esplicano, tra l'altro, una benefica azione a salvaguardia dello stomaco e del fegato. Fatto sta che Cleopatra ha apprezzato molto il suo gesto, attaccandosi subito al collo della bottiglietta che ha vuotato in un attimo. Mentre l'animale riprendeva a guardare stancamente la gente che la circondava, la Bedello ha raccolto il tappo e ha sfogliato il suo album di figurine. Ha trovato il famoso galletto blu della Recoaro che le regalava così una Fiat 500. Una scimmiglietta d'acqua brillante e un'automobile che si nascondono dentro un tappo: davvero una bella combinazione. Cleopatra, o meglio l'amore per gli animali, ha dunque fatto vincere alla Signora Bedello il massimo premio del Concorso Recoaro (e infatti ritorta in pallo, oltre a 50 autovetture Fiat 500 da consegnare ai fortunati scopritori del galletto blu, 3000 premi-ischi destinati a tutti coloro che al tappo Recoaro troveranno un galletto giallo. Ai meno fortunati può capitare invece un galletto rosso che dà diritto a un bitter. Ci è capitato di scambiare qualche parola con la Bedello, una vedova sulla cinquantina, che in cuor suo avrà già ringraziato la sete di Cleopatra. «Sono felice — ci ha detto — era tanto tempo che desideravo acquistare un'auto assai utile per il mio lavoro. Stavo già mettendo i soldi da parte. Cleopatra, alla quale sono molto affezionata, mi ha portato fortuna».

I lettori ci scrivono

E chi si tiene i quattrini?

● «Circa due mesi fa, ho letto la lettera di un torinese che si meravigliava di aver ricevuto con un ritardo di sei giorni, una lettera spedita da Torino a Torino e allora la cosa desta dire, che un vaglia di L. 117,500 spedito verso la fine di gennaio c. a. dall'Ufficio postale di Rollate - Milano al mio domicilio, non è ancora arrivato?

«Il mittente si è già presentato diverse volte allo sportello a reclamare per questo ritardo e l'impiegato l'ha consigliato di compilare, a disdirmi di non so quanto tempo, due moduli. Assicura averli spediti agli Uffici competenti, ma son già passati circa sette mesi e nessuno si fa vivo.

«Mi sbaglio, se devo ammettere che questi conduli, subiscono la stessa sorte di quelle tali lettere, che qualche giorno prima di Natale, i bambini, spediscono a Gesù Bambino?».

Un lettore di Rocchetta Tanaro

Sedute stanno più comode

● «Avete ragione: via Garibaldi è in crisi. Sia le vetrine far presente che a parte la depressione commerciale in genere, dovuta a molteplici fattori, esistono per certe vie come via Barberoux in particolare, altri motivi di non dovuti anche alla mancanza della autorità capitoline. Con ciò alludo alla doppia e pericolosa fila di prostitute che dalla mattina a notte inoltrata hanno stabile dimora sulla strada.

«A volte queste ragazze si accomodano con le sedie sui marciapiedi di detta via. Come non bastasse nei pressi dell'Anagrafe stazionano in permanenza una ventina di venditori di frutta, radio, lampadari, i quali trasformano addirittura in vetrina da esposizione i tetti delle loro automobili. Queste la barca ai vigili, che hanno la sezione a 50 metri di distanza e in barba ad ogni permesso, licenza, contributo, dazio, ecc o semplicemente al divieto di sosta.

«Tutta questa massa di gente e con loro, l'infinita schiera di parassiti non pagano tasse, né contributi. Sono nullatenenti; per loro, in caso di malattia pago il Municipio ed in un'analisi il contribuente onesto, questo già danneggiato, nella morale e nella borsa, dalla loro attività».

Segue la firma

Pietà per i pedoni

● «Abito da diversi mesi a Cascine Vica, provenendo dall'estero, e solo con raccapriccio quanto succede a causa della guida spericolata dei signori automobilisti che sfrecciano come veri saette indiavolate. Al solo vedersi fanno rizzare i capelli sulla testa.

«Sul tratto fine corso Francia allacciamento con corso Torino, ho notato che il punto più pericoloso è all'altezza della chiesa S. Paolo. Ci sono due linee di tramviaggiatori per l'attraversamento pedonale, i quali ad una certa ora vengono spenti. Quindi i pedoni sono costretti ad aspettare per trovare il momento di rischiare la propria vita.

«I signori automobilisti che non si degnano nemmeno di guardare quegli gruppi di persone che attendono di attraversare la strada, sia per andare in chiesa sia per tornare a casa, se li chiamerei "criminali sulla strada". Tengono una andatura veramente pazzesca: oltre i Km 100 orari. Si aspettano le disgrazie.

«Io faccio appello ai Sindaco di Rivoli sia anche al Prefetto di Torino perché siano severamente puniti coloro che trasgrediscono il codice stradale: ritiro delle patenti, e fortissima multa. Quanto ai tramviaggiatori, vengano messi in funzione 24 ore su 24. E' l'unica salvaguardia per chi va a piedi».

Luigi Randino

ECHI DI CRONACA

Corsi ministeriali gratuiti
per Stenodattilo e Contabili riconosciuti dal Ministero del Lavoro - presso l'Istituto Impera, corso S. Martino 2, tel. 519.976. Iscrizioni aperte anche per i corsi liberi di Perforatrice Meccanografica IBM, Stenografia, Dattilografia, Paghe e Contributi, Pratica Commerciale, Contabilità e calcolo meccanizzati, Lingue.

Segretarie d'ufficio
E' il corso professionale indispensabile per le licenziate della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Materie di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contributi e Paghe, Contabilità. Durata corso: 8 mesi. «Istituto Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 546.283, 543.720.

Occasioni del mese
Lavatrice Bianka-Triplex superautomatica L. 68.000, Televisori 1.° per le Vostre vacanze lire 60.000, Cucine Fides 25.500, Liquidatrice Tritolux 15.000, tutti articoli corredati di garanzia. Bertuzzi, via Stradella 32, corso Belgio 30.

Corsi Ministeriali
per segretarie stenodattilografe ed operatrici contabili, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Al termine del corso le allieve saranno presentate per l'impiego alle più grandi aziende cittadine. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 19, telefoni 889.068 - 889.870.

Perforatrici I.B.M.
In soli tre mesi imparerete una professione ricercata ed ottimamente retribuita. Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, pomeridiani e serali presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 19, tel. 889.963, 889.870.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
377.575 la Cr.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio colore diurno e serale.

Comunicato agli sposi di settembre
Vendita straordinaria di frigoriferi da L. 34.000; Cucine a 7 da L. 25.000; Televisori da L. 85.000, massima garanzia. Grandi marche: Ignis, Indesit, Triplex, Philips, Grundig, Vega, Korting, ecc. Bertuzzi, via Stradella 30, corso Belgio 30, Visitateci.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

A L. 10.000 mensili senza interessi
Potrete acquistare tutti gli elettrodomestici che servono per la Vostra casa, cucine, frigoriferi, televisori ecc. da Bertuzzi, via Stradella 32, corso Belgio 30.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13100 - Via Duomo 6, telef. 66.773. Rinomato Istituto scolastico per metodo-disciplina, specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Esame programmi dettagliati.

Sist - Dalla Media all'impiego qualificato
Chi lascia gli studi, preferendo un pronto inserimento negli uffici, può scegliere fiducioso, dopo un attento esame di tutta l'organizzazione Sist, uno qualsiasi dei nostri settori specializzati. Sist, via Po 2, t. 547.573, 541.421.

Applicazione lenti a contatto
Nuove tecniche brevettate garantiscono perfetta applicazione per qualunque difetto visivo. In esclusiva da Ximenes, via Cernaia 16, 1° piano, t. 532.379.

Porte Pareti Divisorie
scorrevoli, pieghevoli. Per divisione ingresso, salone, soggiorno, pranzo, studio, disimpegno senza giorno senza notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda della necessità del momento. Milioni di assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Lavatrice o frigo guasti? Telefon. 352.916 AS.TE.
Un tecnico in giornata a domicilio, anche festivi. Riparazioni di qualsiasi marca con garanzia.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +18,7
MINIMA +14,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) 15,6; ore 8: 18,9; pressione 738,2; umidità 66%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, pioggia, visibilità ridotta, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 20,3; minima 15,0; ore 9: 16

Per la villeggiatura settembrina

Le casalinghe Valli di Lanzo

Perché i genovesi facciano volentieri vacanza sulle Alpi e perché moltissimi piemontesi sognino e abbraccino l'estate soltanto al mare potrebbe spiegarsi con la comune origine ligure, che ancora spinge gli uni a cercare l'interno del continente, gli altri a rivedere il primitivo approdo. Per noi piemontesi che, comunque, dalle nostre terre ci allontaniamo discendendo, vale anche l'immaginazione delle riviere e delle marine come di vie e cortili e piazze vivacissime, folte di corpi e di faccende allegre. Inoltre desideriamo, almeno per una breve stagione, fare — come tutti gli altri italiani — gli sciamannati.

Ma non mancano nemmeno in Piemonte i recalcitranti alla moda universale: campagnuoli, commercianti, piccoli e gentili borghesi che assolutamente non abbandonano il luogo né le cose abituali. Alcuni altri lasciano la città, ma non se ne allontanano gran che, rimangono nei limiti del circondario, o almeno della provincia. Non hanno o non amano dimore nelle grandi e belle «località turistiche» delle Alpi. Villeggiano sulle colline, o in un cascinale dell'alta pianura, o tutt'al più sulle prealpi.

Andiamo a vedere un luogo quieto, senza pretenzioni: Castagnole, in una delle valli di Lanzo. Ma non è in valle, e nemmeno su un poggio superiore o in un altipiano. Per chi se lo raffiguri nella memoria può avere l'apparenza di un piccolo «plastico» di borgata, sopra una mensola alla parete. La parete è la fiancata destra della convalle di Viù, dove già essa declina verso Germagnano. Il «plastico» nella realtà s'ingrandisce con una dozzina di casolari disposti in due parallele ai lati di una stradella che incomincia da una chiesa appostata contro il monte e scende a finire pressapoco nella piazzetta della fontana. Però sulla fiancata medesima, in una vicina borgatella precedente — Cubeitran — e un po' dopo, sul cammino che di traverso, in leggiera salita, tra alberi e prati fioriti tende a un poggetto con il pilone della Madonna, furono costruite alcune case eleganti, con giardini cedrati o serrati. «A son le vile d' cui dla Fia». Sono le ville di quelli della Fiat — si dice di qualche castagnolese stabile, generalizzando; e certo alludendo all'impiego e al lavoro diuturno nella FIAT, di quei proprietari, forse nativi della valle e comunque saviamente a quella affezionati. Di là passava la primitiva mulattiera per Viù, e proseguiva oltre il sito — rian dle funtanete — limpido e gaio finché i troppi non lo lordano, verso il poggeto del pilone o del Testas. Su tutta la fiancata castagni e faggi e altri alberi, erbai e un po' di coltivi del vivere pastorale e campestre.

Appoggiate ai casolari le massicce scale a pioli di legno castagnino; qualche pergola con grappoli di clinto, di «frola», di teinturié, da aggiungere poi al mosto comperato altrove. Sotto i muri un lembo d'orto lieto, se non è in abbandono come quello della deserta casa parrocchiale. Di primavera, sul maggio sonoro d'acqua e d'uccelli, qua e là i meli alpestri con inimitabile grazia fioriti: carnicetti bianchi e rosei, e tenerezza di prime foglie. Ma i Guglielmetti, i Mussino, i Boero, i Marchis, i Mussinetto, i Tessiore — le famiglie, i ceppi degli uomini nominati dalla morte sulla lapide dei caduti — come campavano? Essi vissero con robusto coraggio e onoratamente hanno trasmesso la vita. Al tempo loro, forse, nemmeno si sfrondavano — con biennale e piccolo lucro novembrino — gli alti e vigorosi agrifogli che splendono tra la montuosa densità. Il bestiame, la pastorizia erano il modesto ma primo cespite. Così pare se si osservano sul muro esterno d'una stalla due pietre incavate per abbeveratoio di muli e di vacche. Vi è una data, e due lettere incise: 1769 B. B.

Eh, noi LI non si profetizzò, ma si rammenta grandezza o genio, ma realtà. Non Bertolt Brecht. E tanto meno una B. B. francese, per altra cosa nota, che non per la mente.

Ma è più probabile che quel 1769 perché B. B. civè Boero Bartolomeo in quell'anno costruì o ricostruì la propria casa. Lì ancora qualcuno è «boero» o qualcuna, con la nitidezza d'un fiore e con la forza d'una radice perenne, è Boera.

Anche sulle «lunghe» Langhe si può trovare la tenacità piemontese. Lassù, già verso Appennino a Liguria, a Mombarcaro o a Murazzano, a Cigliè e Roccaciglié o a Belvicino, da cui si vedono diramare e sperdersi verso Nord segmenti, schiaveri, lisanghe collinari, c'è chi deve rimanere per campare e chi, leggiero, senza struggersi per seduzioni di fuorivia, trova e prende il riposo e lo spasso, ora tra i canneti delle forre o all'ombra dei filari di vite, ora dentro le case di pietra o nella compagnia rinfocolata dalle ragazze e dal desco delle piccole osterie.

Non più su quelle Langhe la melanconia lirica di Cesare Pavese, non più l'acre volutà epica di Beppe Fenoglio. Altri anni già, altra gioventù con il proprio infuturabile cantare. O Langhe di sempre, piuttosto dove si spera che le novità siano lente. Si potessero però ripensare e vedere da tutti placate, per tutti addolcite dal benessere. Come le poteva immaginare, anzi possedere Ottavio Capris di Cigliè e di Roccaciglié, che dai langaroli suoi riceveva puntuali e ricche le decime. Uomo sereno egli era. Almeno lo si può arguire ammirando la sua effigie, a Torino, nel marmo d'un busto secentesco che s'affaccia nell'interno della linda e rosea Chiesa di Santa Maria di Piazza. Ben riccioluto e bello, lievemente imbaffettato, egli sorride. La mano destra si è posta in cortese cura contro il cuore, con grazia e con imperiosità.

Tino Richelmy

I nostri dubbi

I raggi dal cuore

Ho appreso che non ci sono soltanto i raggi alfa, beta, gamma e ics, ma anche i Raggi Enne. Quali sono le loro caratteristiche?

R. C., Asti

Portano il nome di «Raggi Enne» certi raggi scoperti dal fisico Blondot di Nancy tra i raggi uscenti dai tubi di Crookes (raggi catodici). Essi attraversano i corpi opachi come i raggi X, ma non possono venire né riflessi, né rifratti, né polarizzati come avviene dei raggi luminosi. Si crede che essi siano emanati anche dal corpo umano, soprattutto dal cuore e dai centri nervosi.

* *

So che i Tedeschi usano designare le note musicali con lettere dell'alfabeto: qual è la corrispondenza di tali lettere con le note?

A. N., Brescia

Il do è rappresentato dalla lettera C, il re dalla lettera D, il mi dalla lettera E, il fa dalla F, il sol dal G, il la dall'A, il si dall'H e il si bemolle dalla lettera B. Invitato a proporre un tema di fuga in un Conservatorio, Bolto scrisse: «FEDE E BACH». I nomi delle note erano stati tolti da Guido d'Arezzo dalle prime sillabe dei sei versetti iniziali d'un inno in onore di San Giovanni Battista.

L'uomo scelto dal partito democratico

Gli americani si chiedono: quale è il vero Humphrey?

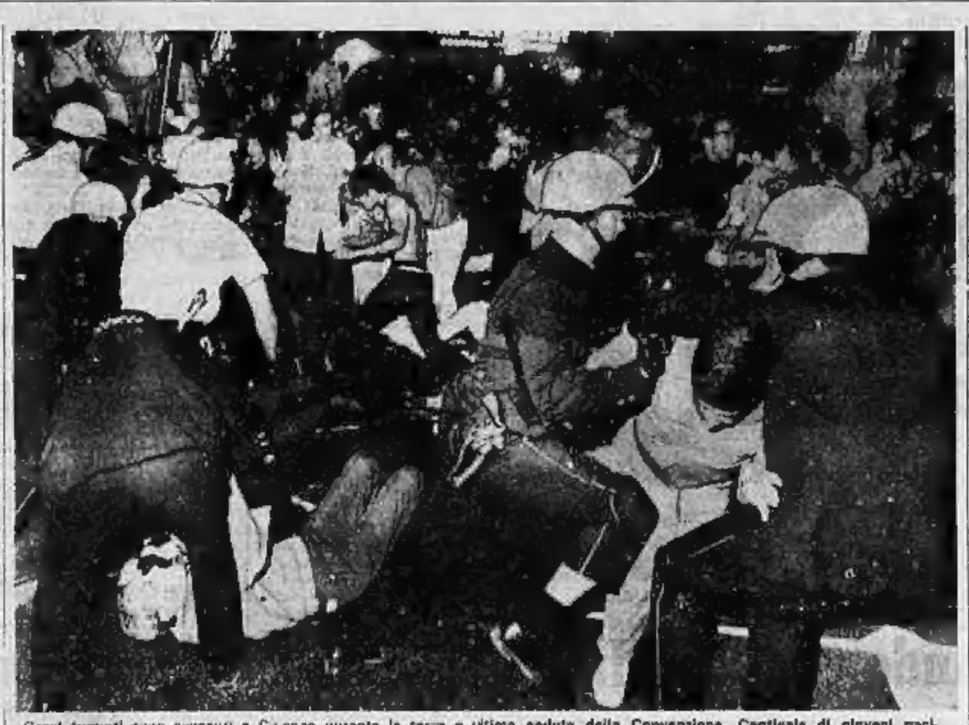
Vent'anni fa era un acceso «liberale», all'avanguardia nella lotta per i diritti civili dei negri - «Oggi — dice — sono cambiato. Quando mi domandano che cosa è stato del mio programma di allora, rispondo: "E' passato, è la legge della vita"» - Una carriera politica parallela a quella di Johnson, cui tenta ora di succedere alla Casa Bianca

Nostro servizio particolare

Chicago, giovedì sera.

Il vice presidente Hubert Humphrey, candidato da stanotte per il partito democratico alle elezioni di novembre, è stato definito «Una voce del passato», «Un uomo dei suoi tempi», «Un traditore della causa liberale», «Un felice guerriero», «Un flauto piagnente».

«Quale è il vero Hubert Humphrey?» aveva chiesto il maestro delle cerimonie nel presentarlo al National Press Club, prima della Convenzione di Chicago. L'immagine consueta di Humphrey è quella di un superlavoratore, un commesso viaggiatore eccezionale, dalla facile parlantina, dall'eloquio punteggiato di esclamativi, un evangelista politico che inventa slogan di felice gusto.



Gravi tumulti sono avvenuti a Chicago durante la terza e ultima seduta della Convenzione. Centinaia di giovani pacifisti sono stati duramente caricati dalla polizia, che ha fatto uso di bombe lacrimogene. Nella foto: una scena dei paurosi scontri avvenuti per strada davanti alla sede dell'assemblea del partito democratico (Telefoto UPI)

Figlio di droghiere

Ma vi è più sostanza che appartenga in Hubert Horatio Humphrey. Egli è nato (secondo di quattro figli) il 27 maggio 1911 in una stanza del negozio di generi coloniali gestito da suo padre a Wallace, un villaggio di un centinaio di abitanti nel Dakota meridionale.

La maggiore influenza nella vita di Humphrey la ebbe suo padre. Egli dice: «Papà è stato un uomo magnifico. E' stato il mio eroe. Amava la gente e amava la politica. Era praticamente il solo democratico in un villaggio repubblicano e ciononostante fu eletto sindaco, lo mandarono al Parlamento dello Stato e per poco non lo fecero governatore».

Humphrey ricorda nelle sue memorie anche la chiusura delle banche verso la fine degli anni venti, che provocò il crollo economico. Tornando a casa da scuola, trovò il padre in lacrime. «Mio padre mi disse: "Figlio, ho dovuto vendere la casa". La mia fanciullezza terminò quando avvenne quell'episodio». I giorni neri della depressione coincisero con l'ingresso di Humphrey all'università del Minnesota. La gente scambiava le galline, le uova e la carne per altri generi che si trovavano nel negozio degli Humphrey. Dovette abbandonare l'università e suo padre aprì un nuovo commercio nella vicina Huron, una cittadina più grande, di 6000 abitanti. Quando il padre venne eletto deputato dello Stato, Hubert frequentò un corso accelerato di farmacia all'università di Denver per poter gestire il negozio che abbinava i generi coloniali alla farmacia.

Nel 1936 si sposò e tornò all'università del Minnesota. In due anni si laureò col massimo dei voti e la lode. Ancor prima di laurearsi aveva avuto la prima figlia, Nancy. Successivamente s'addottorò anche in scienze politiche e ottenne la libera docenza in una università della Louisiana.

Fu a questo punto che Humphrey cominciò a muovere i primi passi nella politica. Due esponenti sindacali gli chiesero di presentarsi candidato alla carica di sindaco di Minneapolis. La prima volta fu battuto. Si ripresentò due anni più tardi e vinse. A 34 anni era il più giovane sindaco di una città americana di una certa consistenza, ma si trattava di una città, come lo stesso Humphrey ricorda, travagliata dai crimini da un lato e dal puritanesimo dall'altro.

Laurea in due anni

Nel 1948 ebbe la prima opportunità di accedere alla politica nazionale. Non solo concorse per la nomina a Senatore degli Stati Uniti, ma venne scelto come capo della delegazione dello Stato alla Convenzione democratica di Filadelfia che candidò automaticamente Harry Truman, ma dove si combattè una accesa battaglia sulla controversa questione dei diritti civili. In quella occasione Humphrey venne chiamato a far parte della commissione che doveva redigere il programma del partito.

Il programma per i diritti civili era tutto sommato buono, ma ignorava i problemi più scottanti. Humphrey avrebbe voluto una «piattaforma» che sostenesse in pieno le idee di Truman sui diritti civili e che prevedesse in particolare l'eguaglianza del trattamento fra bianchi e negri nelle forze armate. Levandosi a parlare alla Convenzione, Humphrey sollecitò un programma più realistico e disse: «Noi poniamo la nostra fede nella fratellanza degli uomini sotto la paternità di Dio. Non vedo che possa esservi alcun compromesso sulle garanzie dei diritti civili. Non possono esservi tentennamenti. Per quanto riguarda la questione dei diritti civili, noi siamo indietro di 172 anni». La Convenzione approvò quel programma. Humphrey era divenuto una figura nazionale.

In quello stesso anno, 1948, egli divenne il primo senatore democratico nella storia del Minnesota. La carriera politica di Humphrey — gli rimproveravano i suoi critici — è strettamente legata a quella di Johnson. Vennero eletti al Senato lo stesso anno, ma mentre Johnson si inserì rapidamente nei circoli più ristretti e più vicini al potere, Humphrey attaccò energicamente i più influenti capi politici del Paese. Johnson seguì attentamente la carriera di Humphrey, e quando venne nominato leader dei democratici al Senato nel 1953 lo chiamò a far parte del suo gruppo.

Humphrey continuò a salire. Nel 1956 egli si attendeva che il candidato presidenziale democratico Adlai Stevenson lo chiamasse a correre con lui come vice. Invece Stevenson lasciò la decisione alla Convenzione, la quale scelse Estes Kefauver. Si dice che un amico lo vide piangere in un angolo della «convention hall».

Il 1960 trovò Humphrey, praticamente senza sostenitori e senza finanziatori, contro Kennedy nelle primarie presidenziali. Andò verso la sconfitta. Ma nel 1964 Johnson lo scelse come suo compagno di lista. Non era un compito facile cavalcare sulla stessa sella di Johnson.

«Quando divenni vice presidente — racconta Humphrey — mi avvertirono che le mie relazioni col Presidente si sarebbero deteriorate nel giro di sei mesi, un anno, sulla base di quelli che erano stati i precedenti storici. Le profezie si sono dimostrate false. Il fatto è che la maggior parte dei presidenti e vicepresidenti prima della Convenzione nazionale quasi non si conoscono, mentre Johnson e io eravamo amici da venti anni. Lui mi conosceva abbastanza da aspettarsi da me lealtà, non scimmiottamento».

Sauna e piscina

All'accusa di avere condiviso in pieno la politica del governo sulla questione del Vietnam, Humphrey risponde: «Non vi è dubbio che il vice presidente debba essere leale. Non diventai vice presidente per tradire il presidente. Ora ammetto di non essere lo stesso di venti anni fa. «Sono cambiato», ha detto a un congresso di uomini d'affari che lo considerano tuttora un «liberale» ed oltranzista. «Quando la gente viene da me e mi chiede che cosa è stato di quel programma liberale di cui soleva parlare tanto, il guardo dritto negli occhi e gli dico: "E' passato, ecco cosa è accaduto. E' la legge della vita"».

Venuto da una famiglia agiata, abituata in un lusso relativo, abita in una casa con cinque camere da letto sulle rive del lago Waverly a un'ora di macchina da Minneapolis. Ha la piscina, la sauna, la casa per gli ospiti, una rimessa per le barche e naturalmente le barche. A Washington abita in un elegante appartamento con veduta sul Potomac.

Ma Humphrey, che è un uomo ambizioso, sta cercando un'altra casa ancora, la Casa Bianca.

Robert Garden

Il governatore Muskie candidato vicepresidente?

CHICAGO, gior. sera.

Secondo la «National Broadcasting Company», Hubert Humphrey ha già scelto chi sarà eventualmente con lui vice-presidente: Edmund Muskie, governatore del Maine. Ovviamente la notizia non è ufficiale, in quanto solo domani Humphrey comunicherà chi ha deciso di prendersi come candidato alla vice-presidenza.

Costernazione a Praga, tensione nelle campagne

Cernik rivela ai cèchi che l'occupazione sarà lunga

L'impegno assunto dagli invasori di sgombrare il paese è generico - L'evacuazione dovrà essere concordata con i cinque paesi «fratelli» - Le misure eccezionali saranno «temporanee»; egli ribadisce la sua fede nel «socialismo umano» - Il pc slovacco silura il collaborazionista Bilak e affida la segreteria al dubcekiano Husak

Nostro servizio particolare

Praga, giovedì sera.

La gravità del diktat imposto da Mosca ai dirigenti cecoslovacchi emerge a poco a poco. Ieri sera il primo ministro Cernik, parlando alla nazione dalla radio della Boemia centrale, ha rivelato che, per quanto riguarda il ritiro del corpo d'invasione, i «paesi fratelli» del Patto di Varsavia non hanno preso che un impegno generico. Lo «sgombero finale», ha precisato Cernik, dovrà essere concordato nei particolari con i rappresentanti di tutti i cinque paesi invasori. «Non appena possibile», ha detto il Primo ministro, il governo metterà a punto un documento per chiedere l'inizio del ritiro delle truppe occupanti.

E' dunque lontano il giorno in cui i cittadini di questo paese saranno padroni della propria patria. Il governo ha onestamente rivelato la gravità della situazione, e benché sia ferma nell'animo dei cecoslovacchi la certezza che Dubcek, Cernik e gli altri dirigenti non abbiano tradito la propria nazione e siano stati costretti a piegarsi alla spietata minaccia sovietica, il movimento di ribellione al diktat dei «fratelli» è imponente. Questa ribellione è stata espressa ieri dallo stesso partito comunista della Slovacchia, che ha eletto primo segretario un seguace di Dubcek, Gustav Husak, estromettendo il filo-sovietico Vasil Bilak.

Bilak è uno dei tre delegati alle trattative di Mosca che sostenevano l'opportunità di ritornare alla linea «dura» e che in patria fu tacciato come traditore, sebbene sia emerso ieri, dalle dichiarazioni fatte dallo stesso Husak al congresso, che Bilak non fu uno di coloro che chiesero l'invasione del proprio paese per rovesciare Dubcek.

Ritorniamo ora al discorso di Cernik. Egli ha confermato che il governo, obbedendo agli ordini dei dominatori stranieri, è costretto a prendere «*misure straordinarie che avranno una durata limitata*». Fra queste misure vi è l'imposizione della censura sulla stampa, la cui «liberalizzazione» era stata uno dei capisaldi del «nuovo corso» dubcekiano «*Il governo* — egli ha detto — *è obbligato a esercitare un'influenza sui mezzi d'informazione*».

Una dimostrazione dei giorni scorsi a Bratislava. I giovani slovacchi passano accanto a un carro armato russo sventolando la bandiera e le insegne nazionali (Telefoto U. P.)

Il tono appassionato, l'emozione della voce con cui il primo ministro ha parlato non hanno lasciato alcun dubbio sui veri sentimenti dei governanti, sulla loro certezza che questa pagina triste della storia cecoslovacca non è che un episodio dal quale l'aspirazione «liberale» del paese riemergerà con nuovo vigore. «*La nostra via sarà difficile* — ha detto Cernik — *e richiederà sforzi considerevoli, ma ho la certezza, anche se oggi sembra difficile, che l'idea e l'opera del socialismo, il suo aspetto umano usciranno vittoriosi dalla situazione attuale*».

Egli ha anche detto: «*Un gioco di opportunità con le vite dei nostri cittadini non può essere il programma di un governo socialista. Esso è deciso a continuare con decisione il suo programma sulla base delle risoluzioni adottate dal partito nel gennaio scorso*». Questa affermazione si completa con l'altra: «*Non era ma in futuro si potrà giudicare la nostra condotta. L'attuale situazione poteva essere sbloccata solo tramite un negoziato, tramite una soluzione politica*».

Questi argomenti sembrano ragionevoli. Quale altro mezzo hanno i cecoslovacchi, prigionieri in una cerchia di paesi ostili e spietati, privi di aiuti dal mondo libero, di operare per l'allontanamento degli oppressori? Ma forse la ragionevolezza non è sufficiente a convincere gli animi esasperati e offesi. La tensione nelle campagne, dove gli occupanti si concentrano via via che sgombrano le città (ma non le sgombrano totalmente: a Praga, per esempio, occupano ancora la sede della radio e controllano ancora edifici pubblici e strade), la tensione è gravissima. Dimostrazioni antisovietiche sono segnalate qua e là. Durante una di queste il soldato sovietico è stato bruciato in effigie.

Una reazione assai accesa viene anche dagli ambienti intellettuali. Il settimanale *Literarni Listy*, organo della Federazione degli scrittori, pubblica un articolo in cui si legge: «*Se accettiamo il compromesso tutto perderà significato, tutto ciò che è accaduto finora, tutto, lo spargimento di sangue. Una firma strappata con la coercizione non è valida, soprattutto quando è ottenuta col mitra spianati. Non abbiamo nulla in comune con questo tipo di socialismo... Supponiate che soccombiamo. Allora domani i nostri soldati potrebbero andare in Romania per ordine di Mosca. Tre volte no, no, no. Siamo liberi. E restiamo liberi. Se qualcuno vuole farci inginocchiare facciamo in modo che gli risulti il più difficile possibile. Soltanto gli assassini potenziali possono essere amici di assassini*».

Ora la mano pesante della censura tapperà la bocca anche a questi uomini coraggiosi.

(Associated Press, United Press, Reuter)

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. via Langrange

CALZATURE
BAITERI Calzature: Via Vanchiglia 39, tel. 81.224

CUCINE GAS
Soc. GASISTI: V. XX Sett. 48 (di fronte al GAS)

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: Via Roma 330

MOBILI
S. DOMENICO: Via Milano ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 3

PELLICCERIE
Fili GIORGI: Via S. Franc. da Paola 18, t. 538.629
Corso Vittorio Emanuele 18, tel. 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO, Piazza V. [illegible] 18, telefono 81.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2, t. [illegible]

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA - Sede via Cernaia 25, telefoni 532.356 - 532.395, filiale Via Cavour 5, telefono 534.331.
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, t. 510.938

DONNA Confidenziale

La nostra bellezza

Paura d'invecchiare alla prima ruga

Non è di oggi la preoccupazione che affligge l'umanità: «invecchiare». La storia della medicina, e marginalmente quella dei trattamenti di bellezza, è segnata da questa lotta. Se si guarda bene a fondo la questione e se ne traggono le conclusioni si giunge alla conclusione che il riposo, i prodotti curativi di bellezza, la ginnastica, gli sport (e naturalmente della medicina) producono buoni risultati, tuttavia non sufficienti per mantenersi interamente giovani, perché la giovinezza è uno stato d'animo, cioè un modo di essere fisico ed intellettuale. Non solo per curare, ma anche per prevenire. La medicina moderna punta su questo problema perché si tratta non solo di usare i mezzi curativi per raggiungere i migliori risultati ma soprattutto per studiarne le cause e quindi prevenirle.

Una volta giovanile e senza rughe: ecco l'aspirazione di ogni donna

Il «tagliando» della salute

Negli esseri umani c'è un fattore ineluttabile di involuzione per cui a vent'anni ha già inizio la prima fase di invecchiamento. Essere giovani significa preservare tutte le proprie facoltà: non bisogna lasciare addormentare nessun organo. Se ad esempio si incomincia con gli esercizi ginnici è indispensabile continuarli, così per le cure della pelle, del viso e del corpo. La ginnastica previene e cura l'artrosi, la varici e le complicazioni polmonari e cardiache.

E' consigliabile, anzitutto, iniziare sin da giovani le cure e gli esercizi. Per quanto riguarda le prime si dovrebbe tener presente il sistema del tagliando della salute, universalmente chiamato «check-up». Praticamente si tratta di seguire il metodo di revisionamento in uso corrente per le autovetture, una volta all'anno. Il tagliando della salute dovrebbe essere fatto regolarmente ogni anno, presso le cliniche specializzate e tutti gli esami si risolvono in una giornata.

Le prime crome di bellezza della giovinetta

Ignorare il tempo (proprio come Faust)

Il principio di Faust, la ricerca dell'eterna giovinezza, era quello di ignorare il tempo. Per riferirci ad una versione moderna di quella teoria possiamo affermare che la donna attiva, presa dal giro incessante del proprio lavoro, non ha assolutamente il modo di calcolare il tempo che trascorre ed è quindi già in possesso del segreto dell'eterna giovinezza. E' inteso che esplicando professioni di vario genere, anche semplicemente le comuni attività, quali la commessa, l'impiegata, la manicure, la donna dovrebbe avere una particolare cura della propria estetica per mantenersi con l'aspetto giovane che è requisito necessario negli ambienti del lavoro. Per concludere, vogliamo ricordare che la bellezza estetica è legata all'equilibrio interiore fisico e psichico. Quindi la giovinezza, a cui teniamo tanto, verrà conservata più a lungo iniziando, e poi seguendo disciplinatamente, quelle cure mediche suggerite dai clinici in rapporto al nostro stato fisico. Poi le completeremo con quelle di bellezza.

[A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re]

OGGI FESTEGGIAMO

Decollazione di S. Giovanni Battista; S. Sabina martire: invocata per la pioggia o per farla cessare.

OGGI, giovedì 29 agosto. Il Sole è sorto alle 5,15 e tramonta alle 19,46. La Luna si trova nel 5° giorno.

Il piatto del giorno

Frittata arrotolata

Preparate una frittata con uova, fecola, latte e sale, poi lasciatela raffreddare. Intanto in una terrina sbattete del burro, tonno e acciughe passate al setaccio e molta abbondante di limone. Spalmate la frittata con questo composto, arrotolatela e avvolgetela in carta oleata. Tenetela al fresco poi tagliatela a fettine e servite il tutto in gelatina oppure guarnite semplicemente con pomodori.

Voghera: intatto il segreto di Angela

Dopo 4 anni di fuga l'ex-paesanella parla solo di pittura astratta

Il magistrato l'ha posta in libertà provvisoria senza essere riuscito a strapparle una confessione - La ragazza difende il suo rapitore, in carcere per "plagio": «Ho fatto tutto di testa mia»

Servizio particolare a Stampa Sera

Voghera, giovedì sera.

«Plagio? Non c'è stato nessun plagio: ho sempre fatto di testa mia, di mia spontanea volontà. Ora sono tornata a casa». A parlare così è Angela Bertelegni, l'ex-contadinella di Schizzola di Borgo Priolo, sulle colline dell'Oltrepò pavese, che, ottenuta la libertà provvisoria, ha fatto ritorno dopo una fuga di quattro anni, nella sua casa, una cascina un po' sperduta sulle pendici dell'Appennino. Sorride, è disinvolta, parla correttamente, senza inflessioni dialettali e, nello stesso tempo, appare fredda e cauta. «Non ho niente da dichiarare — continua Angela — e se non dico altro è perché non ho niente da dire... Inutile insistere. La ragazza continua a mantenere il riserbo più assoluto sul suo «segreto», un segreto che copre ben quattro anni della sua giovane esistenza (compirà ventun anni in settembre). E' tornata a casa da poche ore ed è naturale chiederle se si fermerà in paese nella cascina paterna. «Non lo so, può darsi; non ho ancora deciso niente».

Nessun posto per il sentimentalismo, nessuna promessa di voler riprendere, malgrado il perdono che i genitori le hanno ormai concesso, la vita interrotta quattro anni fa, quando, improvvisamente, senza dir nulla a nessuno, Angela lasciò Schizzola per un'avventura della quale ora non vuole parlare.

«La pittura è il mio mestiere», dirà al padre parlando dei quadri che avrebbe dipinto in questi anni, lei che di arte non aveva mai sentito parlare prima di lasciare il casolare dei Bertelegni. Ed a quanti le chiedono qual è il suo stile risponde di aver cominciato con la «figurativistica normale, per poi passare ad un mondo surrealista astratto». Sono concetti difficili, argomenti d'un mondo così diverso da quello abbandonato dall'ex-contadinella quando lasciò casa, ma come questa trasformazione sia avvenuta Angela non vuole dirlo, come non vuole parlare di Fulvio Parri, il quarantenne modello sta di scarpe, in carcere sotto l'accusa di «plagio».

Sul come finirà questa sconcertante vicenda non si possono fare previsioni. Forse quando avrà ritrovato la tranquillità la giovane si confiderà con i genitori e con il fratello Carlo, di tre anni più giovane, al quale appare molto affezionata. Per il momento, però, è ancora impossibile dire come Angela abbia trascorso questi quattro anni.

Ancora ieri, nel corso di un ultimo interrogatorio, al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vagliante, che ne aveva ordinato l'arresto per falsa o reticente testimonianza, non avrebbe detto nulla che giovi a chiarire i retroscena della vicenda. E' ferma comunque nello scagionare Fulvio Parri, assumendosi la responsabilità della decisione d'aver abbandonato la famiglia. Dopo quest'ultimo interrogatorio il magistrato ha deciso di concederle la libertà provvisoria e alle 14 Angela poteva lasciare il carcere di Pavia. Ad attenderla, fuori del portone, era il padre Emilio: con la utilitaria dei Bertelegni i due si sono subito diretti a Schizzola. Dopo quattro anni Angela tornava fra la sua gente.

Verso sera Angela era scesa in paese col fratello, recandosi a salutare alcune persone amiche. Incontrandole era sorridente e sicura di sé, ma una frase mormorata quando ha visto gli occhi del fratello riempirsi di lacrime per la commozione ha tradito quello che deve essere il suo travaglio interiore. «Carlo ha le lacrime facili — ha mormorato la ragazza —; io, ormai, non ho più lacrime».

Poi è tornata serena, sorridente, ha stretto decine di mani, ha avuto una parola di saluto per tutti. Non un cenno, però, sul come ha trascorso questi quattro anni, con nessuno, nemmeno con i più intimi. Il mistero rimane intatto.

Franco Marchiaro

Traversata a «quota 4000»

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

Su un'aerea cresta di ghiaccio fino all'Aiguille de Rochefort

L'affascinante percorso si compie come sospesi fra l'Aiguille e il Dente del Gigante - Non è difficile, ma bisogna avere una discreta esperienza di alta montagna e saversi destreggiare con ramponi e piccozza

Nostro servizio particolare

Courmayeur, giovedì sera.

I percorsi di alta montagna che più di ogni altro eccitano affascinanti sensazioni di grandiosità, sono quelli che si svolgono sulle creste o le dorsali che dividono due versanti opposti. Alcune di queste traversate di cresta sono giustamente famose e molto frequentate dagli alpinisti. La traversata dei Lyskamm, delle Jorasses, del Gran Paradiso, del Rochefort, ad esempio, sono ormai dei «classici» dell'alpinismo. Non tutte queste ascensioni, però, sono alla portata di ogni escursionista, alcune di esse richiedono una notevole preparazione tecnica; molte tuttavia possono essere affrontate da chiunque abbia una discreta esperienza di alta montagna e sappia camminare con ramponi e piccozza. Tra queste, la traversata del Rochefort è una delle più interessanti.

Dal rifugio Torino al Colle del Gigante, dove si arriva comodamente in funivia (è sempre consigliabile fermarsi almeno una notte al rifugio per dare modo al nostro fisico di acclimatarsi all'alta quota) dovremo dirigerci, aggirando le Aiguilles Marbrè, verso la «pengina», cioè il bastione che sorregge il Dente. Sino alla crepaccia terminale il percorso è elementare ma, per maggior sicurezza, conviene compierlo legati in cordata. A partire dalla crepaccia, il pendio si fa più ripido e, verso l'alto, si incontrano roccette smosse dove si dovrà procedere con cautela.

Si continua in direzione di un evidente torrione che dovremo aggirare sulla destra per proseguire verso la cresta della bastionata. Raggiunta la sommità e aggirato ancora sulla destra un grosso blocco, raggiungeremo con una breve salita l'inizio della cresta ghiacciata che unisce il Dente all'Aiguille de Rochefort. All'inizio la cresta ha un andamento lineare e poco tormentato, ma subito dopo le cornici sporgenti ci costringeranno a numerosi aggiramenti su entrambi i versanti. E' bene tenersi il più possibile in basso per non incorrere cedimenti improvvisi. A due terzi del percorso incontreremo l'anticima della vetta che dovremo aggirare scendendo una cinquantina di metri sul versante Nord (sinistra). Questo è un tratto delicato e conviene percorrerlo in sicurezza, uno alla volta.

Ripresa subito dopo la cresta e aggirato, sempre a sinistra, un piccolo spuntone roccioso ci troveremo alla base della torre sommitale. Un diedro camino, con andamento da destra a sinistra, ci condurrà, con una facile arrampicata, sino alla vetta dell'Aiguille. Il panorama è grandioso e abbraccia tutto il Gruppo del Monte Bianco sino al selvaggio e impressionante bacino del Mont Maiet dove sprofonda il versante Nord delle Grandes Jorasses.

La discesa si compie dalla stessa via di salita e bisogna effettuarla con la massima vigile attenzione. Nei percorsi di cresta la prudenza consiglia di procedere con un breve intervallo tra i vari componenti la cordata. In questo modo si può arrestare subito una eventuale scivolata prima che questa possa provocare uno strappo troppo forte alla corda.

Tempo occorrente dal rifugio alla vetta: 4-5 ore; dalla vetta al rifugio circa lo stesso tempo. E' questa una caratteristica dei percorsi in cresta che richiedono sempre estrema cautela nella progressione sia in salita che in discesa.

Andrea Mellano

Stamane presso Bergamo

Tragico tamponamento sull'autostrada: due morti

TREZZO D'ADDA, giov. sera.

Due persone sono morte in un incidente sull'autostrada Milano-Bergamo nelle vicinanze di Trezzo d'Adda. Sono Osvaldo Gregis di 59 anni di Alzano Lombardo (Bergamo) e Venturina Pezzotta di 55 anni di Scanzo Rosciate (Bergamo). Dalle prime informazioni sembra che la sciagura sia dovuta a un tamponamento.

Cacciatore incosciente sul Bracco

Mentre coglie un fungo gli parte una fucilata che uccide una donna

Dal nostro corrispondente

La Spezia, giovedì sera.

Una giovane donna che stava cercando funghi è stata uccisa da una fucilata partita accidentalmente ad un cacciatore che si era offerto di aiutarla. La vittima è Gelsomina Rossi, 39 anni, residente a Sesta Godano. Il cacciatore, Bruno Giambruni, 30 anni, verrà denunciato per omicidio colposo.

La donna, in compagnia del marito Gerardo Pedemonte, nel pomeriggio di ieri si era inoltrata in un bosco del Passo del Bracco in cerca di funghi. Qui i due coniugi incontravano il Giambruni che, stanco di camminare inutilmente in cerca di selvaggina, si offriva di aiutarli. Qualche istante dopo vedeva un pezzino e, mentre si chinava per raccoglierlo, dalla doppietta che aveva a tracolla partiva un colpo che coglieva la donna nel petto uccidendola all'istante.

La causa del tragico infortunio non è stata ancora stabilita. Probabilmente il Giambruni con un imperceptibile movimento ha spostato il grilletto, che ha fatto partire il colpo. La doppietta è stata sequestrata dai carabinieri per controllarne il funzionamento. In ogni caso è palese la grave imprudenza del giovane cacciatore che avrebbe dovuto provvedere a scaricare la doppietta nel momento stesso in cui rinunciò alla caccia dedicandosi al cercatori di funghi.

g. r.

Cacciatore impallinato da un collega nel Novese

Novi Ligure, giov. sera.

(g. c.) Incidente di caccia nella zona collinare di Castelletto d'Orba. Il ferroviere Domenico Tacchino, di 45 anni, residente a Genova-Rivarolo in via Croce Rossa 2/7, stava effettuando una battuta in località Caranasso quando, sparando a della selvaggina ha accidentalmente colpito un altro cacciatore, il pensionato Guglielmo Peruzzi, di 64 anni, residente ad Imperia in via IV novembre 52, che ha riportato ferite alla regione preorbitale sinistra e agli arti superiori. a

Avvocato napoletano fermato per ricatto di 100 milioni (fallito)

NAPOLI, giovedì sera.

(a. l.) Un avvocato (del quale la polizia non fa il nome) è stato fermato e subito rilasciato per un tentativo di estorsione ai danni di un imprenditore.

Il costruttore edile Giuseppe Abate, aveva ricevuto una lettera anonima con la quale gli si ordinava di consegnare 100 milioni, pena la morte. L'autore del ricatto chiedeva a Giuseppe Abate di depositare la somma, in biglietti da diecimila, in un cestino di rifiuti che si trova all'angolo di una via di campagna nei pressi della stazione di Madonna Dell'Arco.

La «consegna» doveva essere effettuata ieri sera alle 22. Il costruttore si è rivolto alla polizia che ha tenuto la zona sotto controllo. All'ora stabilita è stato trovato l'avvocato che passeggiava nel viottolo assolutamente deserto.

Gli agenti hanno fermato il professionista e lo hanno interrogato. Il legale ha respinto tutte le accuse ed una perizia calligrafica lo ha scagionato.

Spara sul corteggiatore della giovane figlia sposata

In un paese presso Catania - Il ferito, in fin di vita, insidiava da tempo la giovane diciassettenne - L'anziano operaio gli ha esploso addosso due colpi di fucile

CATANIA, giovedì sera.

Un operaio di 60 anni, Domenico Di Guardo, ha sparato due colpi di fucile contro un corteggiatore della figlia, il manovale Agatino Pappalardo di 34 anni, ferendolo gravemente alla schiena. L'episodio è accaduto a Viagrande, un piccolo paese a venti chilometri da Catania.

Il Pappalardo, che è sposato ed ha un figlio di cinque anni, stava tornando dal lavoro sulla sua vettura quando è stato raggiunto dal Di Guardo che gli ha scaricato addosso il fucile, attraverso il vetro posteriore dell'auto.

Mentre il ferito veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Catania, il Di Guardo si è costituito ai carabinieri ed ha confessato di avere agito in uno stato di esasperazione: il manovale faceva un'assidua corte a sua figlia Lucia di 17 anni, sposata da poco con un suo coetaneo. Sebbene l'anziano operaio avesse più volte invitato il Pappalardo a desistere, questi aveva continuato a molestare la ragazza.

LA STORIA DI MANUEL GODOY

L'amante della regina

Padrone della Spagna

RIASSUNTO — *Maria Luisa di Parma, sposa del principe delle Asturie, erede al trono di Spagna (il futuro Carlo IV) si circonda di spasimanti, finché perde completamente la testa per un giovane e squattrinato ufficiale della sua guardia del corpo, Manuel Godoy. Quando il principe delle Asturie sale al trono (1788) cominciano a piovere su Manuel favori e riconoscimenti. In breve il favorito della regina diventa uno degli uomini più potenti di Spagna.*

Maria Luisa non poteva sopportare l'idea di invecchiare e imbruttire. Ed allora cominciò a vestirsi come una ragazzina, a sfoggiare stravaganti cappellini, a imbellettarsi. Tutto ciò pur di non perdere il suo adorato Manuel. Per tenerlo legato a sé era pronta a tutto. Adesso che era regina poteva gettare la maschera.

Carlo IV accolse con premura tutte le sue richieste in favore di Godoy, che galoppò di grado in grado. Nel gennaio del 1791 l'attante gentiluomo divenne aiutante generale delle guardie del corpo con il grado di generale di brigata; nel febbraio maresciallo di campo. In marzo ecco il gentiluomo della camera del re; in luglio entrò a far parte del comitato segreto che decideva la politica spagnola; in agosto venne decorato con la Gran Croce dell'Ordine di Carlo III; in ottobre ricevette in dono da Maria Luisa *«una stupenda berlina, ornata delle sue iniziali sormontate dalla corona reale, e trainata da sei superbi cavalli»*. I favori piovvero pure sulla sua famiglia. La madre fu strappata dalla sua misera casa nell'Estremadura per divenire dama d'onore alla Corte. Il ministro di Prussia dell'epoca osservò con invidia: *«I grandi di Spagna sono furiosi ma sono costretti a inchinarsi davanti a Godoy»*. Carlo IV appoggiava di ogni occasione per dichiarare che il suo caro «amico» era un uomo geniale. La polizia trovò una sera per le strade di Madrid un cane con al collo un cartello che diceva: *«Sono di Godoy, non temo nulla»*. Il cane fu arrestato.

Soltanto il primo ministro Floridablanca si permise di fare delle rimostranze: il favorito costava troppo e poi influenzava negativamente le Corti estere nei confronti della famiglia reale. Ma Manuel era così potente che Floridablanca cadde immediatamente in disgrazia! La regina stessa chiese la sua destituzione, e siccome era incinta, re Carlo intenerito la accontentò immediatamente, senza lasciarsi sfiorare dal sospetto che il figlio tanto atteso non era suo, ma dell'amico del cuore.

GOYA: «La regina Maria Luisa a cavallo» (1799), Madrid, Museo del Prado

Fu in questi Godoy a trovare un successore al deposto ministro: il conte de Aranda. Questi a ottant'anni suonati non pensava che a correre dietro alle sottane. Recitava la sua parte a meraviglia: quella del comodo paravento dietro il quale comincerà il regno di Manuel Godoy.

Nel frattempo in Francia la rivoluzione divampava. Il 10 agosto 1792 il popolo invase le Tuileries ed arrestò Luigi XVI con la sua famiglia. Gli occhi del mondo si volsero alla Spagna, profondamente realista, governata da un re borbone, diretto discendente di Luigi XIV e legato al re di Francia da un «patto di famiglia». A Madrid si diffuse lo sgomento. Ma la regina non pensava ad altri che a Godoy: lo fece creare duca di Alcudia, grande di Spagna di prima classe e consigliere di Stato. Questa «promozione» fu accompagnata da una cospicua dotazione che fece di Manuel uno degli uomini più ricchi di Spagna. Adesso all'ex guardia del corpo mancava soltanto la più alta carica dello Stato. Ma non dovette attendere molto.

Il 14 novembre Carlo IV congedò Aranda e l'indomani un decreto regio nominava il duca di Alcudia primo segretario di Stato. Naturalmente Manuel conservava anche l'impiego e le prebende di maestro generale delle guardie del corpo. La carica di primo segretario di Stato non comportava però soltanto soddisfazioni e onori e Godoy dovette imparare ben presto a sue spese. Il 21 gennaio 1793 la testa di Luigi XVI rotolò nel paniere del carnefice Samson, sul patibolo eretto in piazza della Rivoluzione. In Spagna esplose la collera. L'ambasciatore della Francia rivoluzionaria, Bourgoing, venne espulso e così pure tutti i francesi che non erano né preti né nobili emigrati. A Parigi le nuove misure vennero accolte come una provocazione, ed il 7 marzo la Convenzione dichiarò guerra alla Spagna.

GOYA: «Ritratto di Godoy» (studio)

SEGUE: Principe della Pace

Terrore ad Haiti: funzionario inglese condannato a morte per spionaggio

PORT AU PRINCE (Haiti), giovedì sera.

Un alto funzionario britannico è stato condannato a morte dal regime di François Duvalier per attività spionistica. Si tratta di David Knox, direttore del servizio informazioni per le Bahama. Dopo un'ora e mezzo di discussione in camera di consiglio, la giuria lo ha riconosciuto colpevole di aver agito in «collusione» con gli autori del colpo di Stato del 28 marzo scorso contro Duvalier e di aver collaborato con gli organizzatori del secondo tentativo di rovesciare il regime, operato pochi giorni dopo. A Knox non è stata accordata la possibilità di ricorrere contro il verdetto, che dovrebbe essere eseguito a Fort au Prince.

(Associated Press)

Un bel sorriso è spesso il segreto del successo

In mezz'ora (e con poca spesa) si può cambiare la dentatura

Le nuove tecniche permettono di correggere le imperfezioni e di uniformare il colore dei denti - A volte basta rimodellare le gengive per dare alla bocca un aspetto gradevole - Digrignare i denti è una delle conseguenze della vita moderna

Londra, agosto.

«Sono sbalordito dal comportamento delle persone importanti inglesi: le loro dentature persino spesso in condizioni spaventose, ma essi non se ne preoccupano. Un mio paziente — noto rappresentante parlamentare — venne da me con una grossa «breccia» nei denti davanti. Gli fabbricai subito un apparecchietto provvisorio per nascondere quell'orrore. Pensavo di avergli reso un grande servigio. Ma l'interessato tornò per la sistemazione definitiva. Non solo: quando appare alla tv non porta neppure il dente provvisorio. Nessun politico americano si presenterebbe mai in pubblico con la dentatura in disordine». Chi parla è un rinomato odontoiatra di Harley Street, a Londra.

Oggi disponiamo di numerose tecniche per migliorare l'aspetto dei denti. Ma il pubblico britannico è restio ad accettare le novità, anche se ottime, pratiche e poco costose. Ad esempio, oggi è possibile correggere ed uniformare il colore dei denti: in mezz'ora, con la modica cifra di 20 mila lire, si hanno denti bianchi smaglianti.

Gli specialisti in estetica dentaria dicono che il ritmo della vita moderna costringe un numero crescente di persone a digrignare i denti. Persino i bambini in tenera età — aggiungono — stringono convulsamente i denti nel sonno, causando ai medesimi notevoli irregolarità. Questi denti possono essere «rimodellati» nel corso di una sola seduta di 20 minuti. Costo: 15 mila lire.

L'ortodontia — cioè la cura delle anomalie dei denti — può cambiare completamente l'aspetto di una persona. E' quasi sempre attuata nell'infanzia o nella prima adolescenza. La maggior parte dei morsi anormali e delle brutte posizioni dei denti è di origine ereditaria. Ma a volte la colpa è delle abitudini sbagliate: come quella di succhiare continuamente il pollice o di respirare attraverso la bocca. Gli specialisti in odontoiatria estetica riportano «gentilmente» questi denti nella corretta posizione con ingegnosi «sostegni» e «tiranti» che esercitano una leggera ma ferma pressione. Questi apparecchi di alta precisione sono spesso fissati mediante segmenti metallici di sgradevole aspetto: ma i bimbi, che non si pongono ancora problemi estetici, vi si abituano presto. Per gli adulti, il discorso è diverso. E i benefici apparecchietti possono normalmente applicati durante la notte.

Il cosiddetto «ponte» è ancora il sistema più usato in caso di mancanza intermittente di denti. Naturalmente, anche la tecnica dei «ponti» ha fatto grandi progressi. Esso è da preferirsi al sistema delle protesi mobili. Questi rischiano talvolta di essere espulse a ogni starnuto o morso troppo vivace. Senza contare che dal punto di vista psicologico possono risultare molto dannose, suscitando nel paziente un complesso di inferiorità. Per creare un sorriso simpatico non sempre è necessario correggere i denti: a volte basta rimodellare le gengive per dare alla bocca un aspetto gradevole. Digrignare i denti è una delle conseguenze della vita moderna.

Questo paziente aveva soltanto quattro brutti incisivi ed una dentatura laterale incompleta ed irregolare. I quattro orribili denti sono stati molati: su questa base il dentista ha innestato una protesi fissa che ha trasformato l'espressione del volto. Sui corti ed irregolari denti laterali sono state inserite altre due protesi, anche queste fisse, destinate a durare tutta una vita. La masticazione è ottima. Ore di lavoro: 7. Costo: poco più di 300 mila lire

Dopo una serie di delusioni, la bella attrice decise di farsi fabbricare un «sorriso avvincente»: il successo le piombò addosso subito dopo l'intervento. Oggi, grazie alla popolarizzazione dei prezzi, l'odontoiatria estetica è alla portata di tutti. Anche i poveri — si dice qui in Inghilterra — hanno diritto ad un bel sorriso.

Copyright «Sunday Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Tensione in Guatemala per la feroce uccisione dell'ambasciatore Usa

CITTA' DEL GUATEMALA, giovedì sera.

John Gordon Mein, ambasciatore degli Stati Uniti in Guatemala, è stato assassinato a raffiche di mitra in una strada del centro della capitale. L'attentato è stato compiuto in pieno giorno: alle 17,30 (ore 23,30 italiane). Mein, dopo aver partecipato ad una colazione offerta dalla signora Castillo, dal ministro degli Esteri guatemalteco, stava recandosi all'ambasciata.

Fra la Avenida Reforma e la 14ª Strada la sua auto è stata bloccata da due vetture. «Sono scesi parecchi uomini — ha raccontato l'autista della vittima — e gli hanno ordinato di seguirli puntandogli contro mitra e pistole. L'ambasciatore ha finto di obbedire, ma appena sceso di macchina ha cominciato a correre. Uno dei terroristi gli ha sparato una raffica di mitra ed il signor Mein è caduto disteso. Ma si muoveva ancora, ed allora lo hanno finito a colpi di pistola».

Poco dopo è accorsa la polizia, ma gli uccisori dell'ambasciatore americano erano ormai fuggiti. Il governo guatemalteco ha deciso di imporre lo stato d'assedio in tutto il paese per trenta giorni, in modo da agevolare la caccia agli assassini

L'ambasciatore americano Mein ucciso nel Guatemala (Tel.)

DICK TRACY E IL MAREMOTO

RIASSUNTO — *Il bandito Quinto e il suo fedelissimo Faccia da Maschi sono riusciti a fuggire dal carcere. Ora, travestiti da «ragazze hawaiane», sull'aereo del misterioso e gigantesco Haku Keu, pilotato da quest'ultimo, hanno raggiunto le isole Hawaii, per sfuggire alla caccia scatenata da Dick Tracy.*

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

1/8 — (continua)

Due fratellini azzannati da un alano ad Ovada

Ovada, giovedì sera.

(a.t.) Due fratellini sono stati azzannati da un alano e hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale «Sant'Antonio» di Ovada.

Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamane, presso la cascina Aceri, di proprietà della signora Maria Grazia Pessina. Le piccole vittime sono Giuseppe e Andrea Seo, rispettivamente di sette e dieci anni. I due fratellini stavano giocando mentre il padre lavorava nel podere della Pessina. Ad un certo momento l'alano aggrediva il piccolo Giuseppe, mordicandolo al capo, al viso, alle braccia e al ventre. Andrea, che si era allontanato un momento, accorreva in aiuto del fratellino e veniva pure lui morso alle braccia e agli arti inferiori.

È trasferito all'aeroporto l'indiano Biju Giadag, il filosofo celebre per avere inventato il motto «Non fare mai il passo più lungo della gamba». Poveretto!!! Come soffre!!! Si allevia a base di il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in farmacia a soli 220 lire.

Dott. P. ATELLI - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Botero Bottini 1 angolo via Roma Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545.888

Educatorio della Provvidenza
Corso Trento, 13 - Tel. 390.390
TORINO
SCUOLA MEDIA
Con valore legale
Dopo la «Media»
Corso triennale di qualificazione professionale
per segretari direzionali ed amministrativi
Convitto - Pensionato FEMMINILI
All'interno laboratorio e museo SCIENTIFICO

STASERA ALLA TV

Telefilm giallo per il Primo «Show» sul Secondo

- "87° Squadra" e la rubrica del tempo libero
- Ippocampo d'oro: musica e gastronomia

Poco sugo nei programmi televisivi di stasera: telefilm poliziesco e rubrica del tempo libero sul Primo Canale; varietà di canzoni accoppiate alla cucina e telecronache sportive (ciclismo su pista) sul Secondo.

* *

Alle 21, sul Nazionale, passo forte della serata è il secondo telefilm del «serial» poliziesco americano *87° Squadra* che ha esordito venerdì scorso in posizione di tappabuchi. Nulla di particolarmente entusiasmante, ma in complesso non pare di buttar via. Ne siamo una conferma con il medio-

Minnie Minoprio presenta l'«Ippocampo d'oro» sul 2°

traggio di stasera tratto, come tutti quelli del ciclo, da racconti gialli di Ed McBain. Protagonista della pellicola, che si intitola «35 milioni di dollari», è la segretaria di un albergo per miliardari, Cheryl Hamilton, unica a conoscere il testamento di un uomo ricchissimo, morto all'improvviso. Egli ha lasciato la sua fortuna al figlio, ma gli altri eredi, che sanno di non essere più ricordati, come nei testamenti precedenti, fanno di tutto per far sparire l'ultimo documento e far tacere la ragazza. Il detective Haviland, uno dei quattro personaggi fissi della serie, che ha l'incarico, dopo ripetuti attentati a Cheryl, di seguire sempre la ragazza, finisce per innamorarsene. Ma Cheryl, corteggiata anche dal ricco erede, quando il caso sarà risolto e i colpevoli arrestati, preferirà sposare il neo-milionario. A Haviland, sconsolato, non rimarrà che ritornare alla routine del suo lavoro.

La serie televisiva, composta di sei episodi, è ambientata in una sezione di polizia di una grande città degli Stati Uniti. I protagonisti sono quattro agenti investigativi, che costituiscono appunto l'87° Squadra. Questi uomini, molto diversi fra loro, si trovano a contatto con gli aspetti più strani e pericolosi della realtà, e nello stesso tempo con differenti tipi umani e con i casi più enigmatici. Che Dio gliela mandi buona ed anche a noi.

* *

Alle 21,30 torna *Controfatica*, sacrificata la scorsa settimana all'eccezionale ampiezza del telegiornale senza suscitare troppi rimpianti. Lo sbalditone estivale dovrebbe occuparsi particolarmente di gastronomia regionale. E' prevista pure una escursione a Portofino sotto la guida del letterato Guido Piovene, autore di un noto «Viaggio in Italia» nel clima degli anni sessanta.

Sul Secondo la trasmissione d'apertura è uno dei tanti spettacoli musicali estivi registrati (stavolta dal locale notturno «La nuit» di Cannes) che si differenziano dagli altri per la geniale commistione di canzoni e gastronomia che in fondo sono entrambi affari di gola. Si intitola *Ippocampo d'oro* e la formula è la seguente. Mentre ai microfoni s'avvicendano melodici ed urlatori — Maurizio, Louiselle, Armando Salvini, Massimo Ranieri, Tony Astarita, Donatella Moretti, Melissa, Giuliana Valci, Tommy Feldori, Mino Reitano, Lando Fiorini, Alberto Anelli ed il complesso «I bisonti» — allietando gli orecchi del colto e dell'inclita, un altro gruppo di cantanti ed attori, gareggia ai fornelli per la preparazione di un piatto.

Gli interpreti culinari sono Francesco Mulè, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Grietta Berti, Edith Peters e Junior Magli che devono sfornare qualcosa nel tempo di 45 minuti. Una giuria di giornalisti assegna infine l'«Ippocampo», di cui il titolo, al mezzo più proficuo. Lo spettacolo è presentato da Minnie Minoprio. Non è prevista, almeno che si sappia, l'appendice della consumazione pubblica dei manicaretti che avrebbe potuto fornire qualche spunto comico.

d. g.

Le dive del rallye

La Machiavelli e Marie Dubois durante le riprese a Roma di «Montecarlo rallye»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Telefilm, Galassia, Vacanze)
18,45: Sport - Cronache italiane
20,30: Telegiornale della sera
21 —: 87° Squadra, telefilm con Robert Lansing
21,50: Controfatica, rubrica del tempo libero
23 —: Telegiornale della notte

Secondo Canale

19,30: Mondiali di ciclismo
21 —: Telegiornale
21,15: Ippocampo d'oro, spettacolo gastronomico-musicale
22,30: Mondiali di ciclismo

TELEVISIONE SVIZZERA — 17: Nozze del principe Harald di Norvegia; 19: Mondiali di ciclismo; 20,10: Telegiornale; 20,20: Il Budda di smeraldo; 20,50: Telefilm; 21,20: Telegiornale; 21,40: Forti; 22,40: Mondiali di ciclismo; 23,25: Conversione americana

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — 18,15: Tv dei ragazzi; 18,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Africa; 22: Giochi senza frontiere; 22,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — 21: Telegiornale; 21,15: Il bracconiere; 22,15: Matita blu.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

11,00 Giornale radio
11,20 La corrida
14,00 Trasmissioni regionali
14,27 Listino Borsa di Milano
14,45 Ribaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,15 Ribaldone italiano, II parte
15,45 I nostri successi
16,00 Programma per i ragazzi: Gli amici del giovedì
16,30 Cinque rose per Namminella Canzoni e poesie napoletane
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Motti disobbligo qualche notizia e voci dal mondo
18,15 Schiavo d'amore. Romanzo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile. La vedova allegra
21,00 Gran varietà Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Nino Manfredi, Sandra Milo, Anna Moffo, Enrico Maria Salerno
22,15 Concerto della violoncellista J. Du Pré e del pianista D. Barenboim
23,00 Giornale radio
Roma: Campionati mondiali di ciclismo su pista

SECONDO

12,00 Enzo Jannacci presenta: Senza vistato.
12,30 Giornale radio
13,25 Hanno inciso per voi
14,00 Le hit
14,30 Giornale radio
14,45 Novità discografiche
15,00 La canzone del disco
15,15 Soprano Magda Olivero, tenore Jan Peerce.
16,00 Vetrina di «Un disco per l'estate»
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana Negli intervalli (ore 16,55: Buon viaggio; (17,30) Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica.
18,00 Divagazioni in altalena, con Ernesto Calindri e Paola Penni.
19,30 Radiosera.
20,01 Anni folli, diario dei tempi ruggenti del jazz
21,10 Caviano Fatty Fravo e Johnny Dorelli
22,00 Giornale radio
22,10 Enzo Jannacci presenta: Senza vistato (replica)
22,40 Novità discografiche inglesi
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

VERZO

12,55 Antologia di interpreti
14,30 Musiche cameristiche di A. Dvorak
15,30 Capolavori del Novecento: Britten: War Requiem, op. 66, su testo di W. Owen e testo latino della «Missa Pro Defunctis»
17,00 La opinioni degli altri
17,15 Scostakovic: quartetto op. 110 per archi (quartetto Borodin)
17,35 Schubert: Rosamunde, sulle pp. 26
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Testimoni e interpreti del nostro tempo: Henry Bergson
19,15 J. Strawinski: concerto per due pianoforti
19,45 In Italia ed all'estero, selezione di periodici italiani
20,00 Il Gran Tamerlano, opera in tre atti di Josef Mysliveček. Dir. Vaclav Nosek: orchestra e coro dell'Opera di Stato «Janacek» di Brno. Nell'intervallo (ore 22 circa): Il giornale del Terzo

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 20 sul Secondo Programma va in onda «Anni folli», il diario dei tempi ruggenti del jazz. Ecco i favolosi anni trenta, con i personaggi di quell'epoca: cantanti, attori, gangsters. Fitzgerald fu la musa del jazz; Jean Harlow fu il «mito biondo» d'America. Sulle ribalte di Broadway, venivano rappresentati spettacoli stagionali, realizzati senza badare a spese. La vecchia Europa lanciava nel mondo una splendida ragazza svedese, Greta Gustafson: passerà alla storia del cinema col nome di Greta Garbo.

Dove andiamo stasera

Un marinaio tra due donne

★ LA VOLPE (in prima al Doria): dal romanzo «The Fox» di D. H. Lawrence, una storia non priva di torbide ambiguità nel mostrare i rapporti fra le due protagoniste Jill e March, interpretate da una coppia ammiratissima di attrici: Sandy Dennis (di cui si ricordano Chi ha paura di Virginia Woolf? e Se per la disgrazia) e Anne Heywood. «La volpe» è un titolo-simbolo che ha, si, riferimento allo spirito animale che razzia il pollaio della fattoria canadese, abitata da Jill e March, ma anche il desiderio con Paul, il marinaio in licenza ospitato nella fattoria stessa a turbare l'amore serpeggia che sembrano le due donne. Una di queste, Jill, sarà gelosa di lui, ma egli finirà per sfruttare, mentre la ragazza morirà in un incidente che è poco meno d'un deliberato suicidio. Keir Dullea è Paul; il regista, Mark Rydell.

CINEMA

Guerra

★ I BERRETTI VERDI (in prima al Corso): la guerra nel Vietnam, al contrario di altre, non ispira molto, per ovvie ragioni, i «producers» hollywoodiani. Una dei rari film suggeriti dal conflitto nel sud-est asiatico è questo, derivato da un romanzo di Robin Moore. John Wayne, oltreché protagonista, ne è il progettore, anche se, sotto tal profilo, ha fatto firmare la pellicola dal figlio Michael. Un altro figlio, Patrick, è tra gli interpreti. Duke Wayne è il regista, a contratto con Ray Kellogg.

★ IL PADRE DEL SOLDATO (Centrale): il dramma di un vecchio che ricorre il figlio disperso sul fronte durante la invasione nazista della Russia.

★ LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO (Astor): eroico sacrificio di due ufficiali della Marina jugoslava che si oppongono ai nazisti. Colori.

★ TESTA DI SBARCO PER OTTO IMPLACABILI (Ideal): alla vigilia dello sbarco alleato in Normandia, l'opera dei paracadutisti per neutralizzare gli impianti difensivi nazisti.

Drammatici

★ 69 + 1 (Giornado): in tono crudo e realistico la fallita esperienza della «rieducazione» di gruppo e d'una banda di giovani teppisti svedesi traviati. Diretto da Vilgot Sjöman, ha interpreti particolarmente [illegible].

★ LA DONNA PER UNA NOTTE (Metropol): storia d'una moderna vendetta corsa, romanzescamente articolata in una cupa vicenda e con impressionante sorpresa finale. Efficaci interpreti: Clark Gable, Vivian Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland.

Riedizioni

★ VIA COL VENTO (Ambrosio): il celebre film derivato dal romanzo di Margaret Mitchell rilancia in un'edizione per schermo panoramico e con sicuro successo stereofonico. Principali interpreti: Clark Gable, Vivian Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland.

Il film del giorno

«Sull'orlo della paura» di Anthony Mann

La spia braccata

SULL'ORLO DELLA PAURA («A dandy in a spie»), di Anthony Mann, con Laurence Harvey, Tom Courtenay, Mia Farrow, Per Oscarsson, Lionel Blair. Inglese, a colori (Cinema Lux).

Un istante di raccoglimento, se non vi dispiace, mentre passano sullo schermo i titoli di testa di questo technicolor e per l'ultima volta s'accendono nome e fortune del suo esperto artefice, Anthony Mann. Egli è morto l'anno scorso, poco più che sessantenne dopo una dignitosa carriera di eclettico uomo di cinema: se ripensiamo alla sua nutrita filmografia non sono tanto i kolossal commerciali — El Cid, La caduta dell'Impero Romano — a farlo ricordare con interesse, quanto il più sobrio dei suoi dieci western *(La porta del diavolo, 1948) dove l'attaccamento dei Pellirosse alla terra degli antenati era visto con una simpatia insolita vent'anni fa! O Uomini in guerra, che resta il più sincero e antidemagogico dei film a soggetto sulla durissima guerra in Corea.*

Non film di guerra, ma legato ad una della amare constatazioni di essa (il «muro» di Berlino). Sull'orlo della paura, strato ai piedi di quel tetro vallo della vergogna, è incentrato sulle disavventure d'un doppiogiochista, inglese di modi e russo di nascita, che agisce al servizio di britannici e sovietici, trovando nell'ex capitale sede-

sca, spaccata in due, lo sfondo adatto per il suo gesto, che dovrebbero concludersi nella inevitabile soppressione di se stesso: egli come spia è infatti diventato inutile, sia per Londra sia per il Cremlino.

Psicologia e suspense si alternano con abilità in un film derivato piuttosto bene dal romanzo di Derek Marlowe e ritmato a puntino da interpreti maschili tutti eccellenti.

A. V.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prime: biglietti presso La Stampa via Roma 80 - telefono 53.61.53

Alfieri: Compagnia Mario Ferrero nella nuova Rivista «Il ciabattino del borgo del tempo» 16,15-21,15.

Cine Lux: Nando-Rinaldo Orfei (P. d'Armi, tel. 300.458): Dal 3 settembre, tutti i giorni 2 spettacoli ore 17,30 e 21,45.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.

Al Bersaglio (Cavoretto 2, 676.978) Al Florida (c. Solferino, 842.822): 21 | Baby Luna, canta J. Corallo. Belle Arti: ore 21 | Ghizzi. Blechnadnuit: Lutrario: ore 21 Complesso Pupo e i Favouriles. Chalet Valentino: 21 | 5 Rizza. Club 84: 21 Thomas e i Tergets. Garden Dance (corso 32 aberrisi): 21 Serata premi - Crotta's Seven. Hollywood Estivo: 21 Ekiend Six. Ville Gay (Moncalieri 52): Orch. Franco and his Boys e Discoteca.

San Giorgio Valentino: Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Alcatraz (Sacchi 28, t. 541.035): sabato ore 21 Riapertura.
Asylum (Volta 8): Dischi inediti, 21.
Baby Whisky (aria condizionata): strada Trofarello Pino, tel. 884.215.
Caprice (Sacchi 10, aria cond.): 21.
Lido Estivo Monc. 422, ore 21.
Whisky Notte (687.583): ore 21.

Danze CLUB 84
Ore 21: elezione di
MISS CINEMA TORINO

MOULIN ROUGE
Domenica 1° settembre
RIAPERTURA
Orch. ELIO CORI

IL RISTORANTE
VILLA MONFORT'S
Castiglione Torinese - t. 911.216
SCELTA CUCINA

CHATHAM
NIGHT CLUB
RIAPERTURA
Lunedì 2 settembre

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland, 70 mm. (suono stereofonico). Spettacoli continuati con inizio 13,10; 17,10; 21,30.
Astor: «La battaglia del Mediterraneo» C. Berry, Claudine Auger, col.
Corso: «Berretti verdi» John Wayne, David Janssen, Jim Hutton, technicolor, panavision.
Cristallo: «Nuda e casta alla fonte» Vietato 14. in technicolor, scope.
Doria: «La volpe» Sandy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood, technicolor. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Testa di sbarco per 8 inafferrabili» Peter Lee Lawrence, Cliff Madison, a colori, scope.
Lux: «Sull'orlo della paura», Laurence Harvey, Mia Farrow, a colori.
Metropol: «La donna per una notte» Alexandra Stewart, M. Constantine, scope, technicolor.
Nazionale: «Il rapace» technicolor, Lina Venturi, Xavier Mark Orsini 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Il momento di uccidere» con George Hilton, scope, tech.
Romano: «490+1=69» di Vilgot Sjöman, 1° premio Festival Berlino, con Lena Nyman. V. 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La morte non ha sesso» John Mills, Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann, eastmancolor.

Alfieri: «Io uno, tu una» di Dino De Laurentiis, regia di Alessandro Blasetti, technicolor. Viet. anni 16.
Ariston: «Il maschio e la femmina» di Jean-Luc Godard. Vietato min. 18.
Arlecchino: «Bandito a Milano», con Don Becky, a colori.
Augustus: «L'arte di arrangiarsi» di Luigi Zampa, con A. Sordi, G. Rolli.
Capitol: «Dei nemici mi guardo io» colori, C. Southwood, J. Mateos.
Torino: «Il mio amico il diavolo» con Raquel Welch, Dudley Moore, Peter Cook, tec. Vist. 18. Ap. 10.

Centrale-d'Essai (tel. 540.110): «Il padre del soldato» 1° Premio Festival Internazionale di Mosca '65. Prima visione.

Alessandro (aria cond.): «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, Joan Crawford. Vietato minori 14.

Colosseo: «Sotto il sole rovente» R. Hudson, L. Van Cleef, J. Adams, tec.
Farò: «Al di là della legge scope, tech., Lee Van Cleef, A. Salvatori.
Fiammar: «Grazie zia» Lisa Gastoni, Lou Castel. Vietato minori anni 18.
Gioiello: «Eva, la verità sull'amore» Vietato minori anni 14.
Hollywood: 1° diretto proseguimento 1ª visione «King Kong il gigante della foresta» R. Reason, tech. sc. Non vietato. Apert. 15; Ult. 22.30.
La Perla: «Questo difficile amore» Walter Mills, H. Bennett, col. V. 14.
Moffet (aria cond.): «Eva la verità sull'amore» E. Bateman, P. Mattan, R. Dall. Vietato minori anni 14.
Maestoso: «Revolt» technicolor, Russell Rukeli, Sandra Dee.
Orfeo (aria cond.): «21 salvi chi può» Laura De Punks, technicolor. Apertura ore 15. Ultima ore 22,30.
Principe: «Al di là della legge» Lee Van Cleef, Antonio Sabato, tecnic.
Statuto: «Eva, la verità sull'amore» E. Bateman, P. Mattan, R. Dall. Vietato minori anni 14.

Adriano: «Dove la terra scotta» tec. con G. Cooper, J. London, J. Lord.
Alcione: «Dove si spara di più» tec. sc. Vist. 14. Comm. Mario Ferrero nella nuova Rivista «Il ciabattino del Borgo del Tempo» 16,15-21,15.
Alpi: «Femmine di fuoco» Michael Martinez, J. Berry. Vist. anni 16.
Reginal: «I 10 Comandamenti», C. Heston, J. Brynner, A. Baxter, tec.

Milano: «L'ira di Achille» colori, «Agente Lemmy Caution missione Alphaville» E. Constantine. A. 18.
Olimpia: «Le calde bambole di Hong Kong» colori. Vietato minori 18.
Pax: «Giorni di fuoco» technicolor, con Lex Barker.
P. Nuova: «La vendetta dei Apaches» col., «Nodo scorsoio» A. 18.

Belle Arti: «Combattimento al passo Apache».
Giardino: «Il dominatore» tec. sc. C. Heston, J. Minleux. Vietato 14.
Mirafiori: «Il sole sorgerà ancora» Tyrone Power, Ava Gardner, techn.
S. Rita: «Viaggio allucinante» scop. col., Stephen Boyd, Raquel Welch.
Vinzaglio: «Cammina non correre» scope, tec., Cary Grant, J. Hutton.

Ambra (v. Frejus 27, t. 231.748): «Gli eroi di Telemark» scope technicolor, con K. Douglas, R. Harris.
Araldo: «Marchio di Caino» con Glenn Saxon, Helga Sink, technicolor.
Bilucci: «Una notte per 3 rapine» tec. sc., E. Constantine, I. Dunas.
S. Paolo (aria cond.): «Ole non pan il sabato» tec. L. Wood, M. Owen

Artisti: «8 pallottole per 5 carogne» technicolor, Vincent Price.
Cavallo: «La legge dei più forte» sc. col., S. Maclaine, Glenn Ford.
Eridania: «Una guida per l'uomo sposato» W. Matthau, J. Stevens, sc. col.
Orione: «Lilli e il vagabondo» col.
V. Veneto: «Joe Mitra» con Eddie Constantine, Françoise Arnoul.

Astra: «L'immacolata» casalse tech. scope, con R. Hahn, C. Marshall.
Berlinia: «Giulio Cesare» M. Brando, J. Mason, G. Gerson, D. Kerr, Ellora: «I completati» con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi.
Massaua: «I 3 da Ashyia» J. Brynner, R. Widmark, C. Chakiris, techn.
Odeon: «Uccidere a freddo» technic. Dan Harrison, Erika Blank.
Star: «F.B.I. contro Cosa Nostra» E. Zimballst, W. Ridgeon, tec. V. 14.

Adua: «Rapporto Fuller base Stoccolma» techn. sc. K. Clark, B. Lancaster.
Arai: «Spada di Alì Babà» Peter Mann, J. Kane, technicolor, scope.
Aurora: «Jerry Land cacciatore di spie» B. Preston, E. Sommer, sc. col.
Bracciò: «Il 13° uomo» Charles Vanel, J. C. Brialy, techn. Vist. 14.
Lanzarò: «Pistole non discutono».
Malen: «I viaggi di Gulliver» technicolor, Kenneth Mathews, Jo Morrow.
Nord: «Azzurra vergine» scope, col. Romina Power, V. Caprioli.
Nuovo Fortino: «La mano che uccide» techn. R. Johnson, C. Linley.
Orientale: «L'immortale» Dan Becky, Caterina Caselli.
Palermo: «Mal d'Africa» technicolor, scope. Vietato anni 14.
Sociale: «I vanga l'oro della vendetta» tec. sc. W. Shatner, J. Cotten
Zenith: «L'harem» techn. C. Baker, R. Salvatori. Vietato min. anni 18.

Borsalli: «Vendicatore Kansas City».
Cabiria: «Joe l'implacabile» R. Van Nutter, H. Zalewska, technicolor.
Continentale: «Sentenza di morte» R. Clark R. Conte, E. M. Salerno, technicolor. Vietato anni 14.
Fiorio: «Agente X 77 ordine d'uccidere» techn. G. Barrow.
Ghibon: «Il sole sulle palle» Anna Karina, J. Perrin, technicolor.
Italia: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Piemontese: «Il magnifico Bobo» P. Sellers, B. Eklund, A. Cell, techn.

S. Carlo: «Divorzio alla siciliana» con M. Orfei, P. Carlini, J. Darrell.
Spezia: «Le tre nudes» R. Pozzetto, P. Leroy. Vietato 18. Apert. ore 15.

Diana: «Massacro del giorno di S. Valentino» G. Segal, techn. scope, Dorsa: «Amore attraverso i secoli».
Reposi: «Missile all'inferno di Genzis Kan» technicolor scope.

Alba: «Rapporto Fuller base Stoccolma» technicolor scope, Karl Clark.
Ambra: «Due per la strada» Audrey Hepburn, Albert Finney, technicolor.
Apollo: «Mosaico del crimine» tec. sc., N. Guardino, H. Lange, V. 14.
Edera: «Un bacio per morire» technicolor, Ursula Andress, J. Darak.
Lucento: «Pistole roventi» technicolor, Audie Murphy.
Lux: «Un corpo da amare» Silvia Foca. Vietato minori anni 18.
Splendor: «Guerriglieri dell'Amazzonia» techn. M. Milner, K. Jansen.

Ridotti: E.N.A.S. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Abbonamenti Torino-Juventus.

Rascel interpreta Mrozek

ROMA, giovedì sera.

Renato Rascel sarà probabilmente il protagonista di un atto unico di Slawomir Mrozek. «La [illegible] sulla frontiera», una satira contro le degenerazioni del potere politico, già sottolineato dall'autore polacco in altre sue opere.

Questo atto unico segnerà il debutto televisivo del regista teatrale Maurizio Scaparro.

CAPITOL
oggi
WESTERN A SUSPENSE
UN FILM CHE DEVE ESSERE VISTO DALL'INIZIO !

CHARLES SOUTHWOOD JULIAN MATEOS
...DAI NEMICI MI GUARDO IO !
ALIDA CHELLI MIRKO ELLIS JOHN HESTON IRVING JACOBS LUIGI ROVERE
EASTMANCOLOR — D.C.I.
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,05 - 18,00 - 20,10 - 22,20

OGGI al DORIA
UNO STREPITOSO AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO!
LA FILA CHE IL PUBBLICO HA DOVUTO FARE IN OGNI PARTE DEL MONDO PER VEDERE QUESTO FILM NON SI RICORDA DAI TEMPI DELLA GUERRA
L'AMORE DI CUI NON SI PARLA ABBASTANZA!

Marcia vivera con Gilda e per Gilda poi venne Paul

SANDY DENNIS KEIR DULLEA ANNE HEYWOOD
LA VOLPE
D. H. Lawrence
TECHNICOLOR
PANAVISION

OGGI al cinema AMBROSIO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO MONDIALE
Ora nello splendore del 70 mm.
e con la magia del suono stereofonico
UNA PRODUZIONE DAVID O. SELZNICK DAL ROMANZO DI MARGARET MITCHELL
VIA COL VENTO

Vincitore di dieci Oscar
CLARK GABLE
VIVIEN LEIGH
LESLIE HOWARD
OLIVIA deHAVILLAND
UN FILM SELZNICK INTERNATIONAL
DIRETTO DA VICTOR FLEMING
METROCOLOR 70mm. - SUONO STEREOFONICO - TECHNICOLOR
SPETTACOLI CONTINUATI CON INIZIO ORE: 13,10 - 17,10 - 21,30

OGGI al CORSO
LA PIU' GRANDE AVVENTURA DI GUERRA DI TUTTI I TEMPI!

I BERRETTI VERDI

Gli eroi non sono più di moda d'accordo ma c'è ancora un inferno per quelli che ieri si chiamavano Rangers e Commandos

JOHN WAYNE DAVID JANSSEN JIM HUTTON
TECHNICOLOR PANAVISION BATJAC-BEVERLY ARTS
ORARIO SPETTACOLI: 14,25 - 17,25 - 19,50 - 22,20

Mirelle Mathieu a Sanremo

Guadagna cantando tre milioni all'ora

La cantante Mirelle Mathieu con il suo impresario Stark (a sinistra) e Radaelli

Servizio particolare a Stampa Sera

Sanremo, giovedì sera.

E' alta un metro e cinquantatrè, pesa quaranta chili, ha i capelli castani con la frangetta alla bebè, grandi occhi lucenti e la fossetta alla guancia. Mirelle Mathieu ha 22 anni, ma non li dimostra. La sua aria assente è in contrasto con il suo esile fisico di adolescente. Si intuisce subito che è fotogenica e non fa stupore che Stark produca un film di cui lei è la protagonista, Mastroianni e Chakiris i partners e Pasternak il regista. Un film che, detto l'impresario, l'Hollywood Johnny Stark, le impedirà di venire a Sanremo per il Festival del '69, come invece si era pensato e sperato.

Mirelle ha iniziato la fulminea «campagna d'Italia» — due serate ieri al Casinò, stasera all'Ariston — con una bella multa di 500 mila lire perchè è arrivata con mezz'ora ritardo da Marsiglia. La colpa sarebbe di «le strade sovraccariche, le soste di frontiera, insomma questa viabilità spaventosa». Ma erano cose da prevedere e «Pépé» Stark, esperto com'è, avrebbe dovuto svegliare più presto la sua pupilla che ha dormito nella villa di lui, «La Bedoule», vicino a Marsiglia).

Mezzo milione di multa non ha certo tolto nè la voce nè la fresca serenità della giovanissima vedette della canzone, che ieri sera, dopo l'arduo problema di scegliere l'abito (ne aveva portati sedici), ne ha indossato uno rosso papavero di Pérnud, in chiffon ricamato di lustrini al collo e ai polsi. «E' molto importante — ha detto — che io piaccia al pubblico italiano, che incontro per la prima volta». Ha detto. Corto di poco sopra al ginocchio, accollatissimo, l'abito elegante non le ha conferito nessun particolare aspetto dignitoso: è una ragazzina e lo è rimasta. Pubblico scelto e denso, eccezionale, che ha cenato nel salone dei festival perchè pioveva sul roof e che si è arrossato le mani negli applausi. Mirelle ha cantato per un'ora esatta pressochè tutto il suo repertorio, concedendo bis su bis. Le canzoni che hanno scatenato più entusiastici e insistenti applausi sono state due di Sanremo: Non pensare a me e Stanotte mentirai una canzone, trasformate nel testo e interpretate secondo Mirelle Mathieu. Un successo simile, dicevamo, da quel freddo pubblico del Casinò non lo ricordiamo. Ha contato anche Ma pomme di Chevalier e si è rivelata una futura show-woman.

Canta da soli tre anni, le sue quotazioni oggi superano i tre milioni a sera. In Italia l'avevano richiesta nei più grandi centri estivi. «La Bussola» aveva offerto tre volte la cifra di Sanremo, lo ha detto Radaelli ieri mentre, aspettando la ritardataria, bevevamo i nostri cocktails al Casinò. Anche con mezzo milione di multa pliena Mirelle due è meno per ieri sera e tre milioni per stasera.

Quando non canta che cosa fa? Le piace lo sport e gioca al volley-ball. Pochi giorni fa, a Calvi, in Corsica, ha preso per la prima volta in mano una racchetta. Ma non ha davvero molto tempo per gli svaghi. Stark vuole fare di lei una grande cantante internazionale, e ci riuscirà perchè ha davanti una creta nobile e malleabile. Le manca ancora, ci sembra, il calore umano della donna che ha amato e sofferto. Le «comari» dicono che è innamorata di Stark (che può tranquillamente essere suo padre, e un padre parecchio «motuso») ma non è vero: basta guardare quegli occhi, come gli parla.

Dopo le sue sedici canzoni, il sindaco di Sanremo le ha offerto una targa di legno istoriato con lo stemma cittadino e Radaelli un gioiello rappresentante tre rose d'argento. Stasera Mirelle canta all'Ariston, e con lei cantano cinque altri «pulcini» di papà Stark, fra cui Michel Delpech, una sicura promessa di domani.

Maria Rossi

Senza clamori (e con scarse attrazioni) la Mostra del cinema

Botta e risposta a Venezia tra Rossellini e i contestatori

Il regista ha avuto buon gioco di una sparuta pattuglia di ex boicottatori - La rassegna prosegue tranquillamente, anche se tra molte incertezze - Poco pubblico in sala e chiassosa curiosità nell'arena all'aperto per le scene audaci di un film francese

Dal nostro inviato speciale

Venezia, giovedì sera.

Animando e ingiallando, il carrozzone del Festival ha percorso la prima tappa. Un convoglio abbastanza strano, in verità: dato che i viaggiatori ignorano fino all'ultimo quale sarà la prossima fermata e anche dove sarà il capolinea. Soltanto nella tarda serata di ieri si è conosciuto il programma di oggi.

Che cosa vedremo domani? Forse non lo sa nemmeno Chiarini, poichè ai gruppo dei film ritirati dagli autori si sono ora aggiunti Después del diluvio di Esteva Grawe, e Tell me lies («Raccontami bugie»*) di Peter Brook, mentre altri autori sono tentennanti. Ad ogni modo, il carrozzone va, le visiere si susseguono ed i farmacisti del Lido tengono pronti, sul banco, i flaconcini di collirio a cui, come tutti gli anni, i critici dovranno presto ricorrere per salvare le pupille arrossate dalle quattro o cinque ore di martellamento giornaliero.*

I contestatori risultano inattivi. Circolano voci che non tutto sia finito, che stia maturando un colpo segreto; qualcuno ricorda che a Cannes il Festival venne chiuso quando era giunto alla quinta od alla sesta giornata, ma si dimentica che allora dietro Cannes c'era la Francia in tumulto, mentre qua, al Lido, ci sono esercenti e trasportatori (tassisti, gondolieri, eccetera) che non tumultuano affatto, anzi vogliono che tutto marci nel modo più ordinato possibile. Perciò le file degli ex boicottatori si vanno sensibilmente assottigliando e sono ormai ridotte ad una sparuta pattuglia.

Rossellini ha avuto ieri buon gioco in una serrata schermaglia di botte e risposte, con la quale i seguaci della contestazione intendevano mettergli in difficoltà. Rossellini era venuto solamente come vecchio amico di Chiarini e del Festival, doveva scappare subito a Roma perchè impegnato nella preparazione di una serie di puntate televisive sugli atti degli apostoli (andranno in onda ai primi dell'anno). Quando gli è stato chiesto se non ritenesse che la eventuale pacifica occupazione di un «latifondo dello Stato» come può essere il Festival rispondesse perfettamente agli schemi classici della democrazia, si è schermito: «Lassateme anna' via. Me parte l'aereo. Cari amici, ciò da lavorà a Roma...».

Ma gli interroganti insistevano. Ed allora Rossellini allargando le braccia e alzando le spalle come a dire: «Embè, questa ve la siete proprio voluta voialtri!», ha spiegato: «Non mi pare che un'occupazione possa essere detta democratica se avviene in nome di una esigua minoranza come quella dell'Anac, mentre ai difuori c'è un sacco di gente che 'sta occupazione non la vuole affatto!». Ed è andato a prendersi il suo aereo.

Alla serata di ieri, fatta molto scarsa. Fra i presenti, Lydia Biondi, interprete di Fuoco. Una ragazza molto seria, molto modesta, venuta al cinema dal teatro, che fa la parte della moglie di un esaltato che spara sulla folla dopo essersi barricato in casa. Il soggetto è tratto da un fatto di cronaca verificatosi a Sydney questa primavera).

Nessun clamore durante la serata, nella sala grande; clamori prolungati invece nell'attiguo arena all'aperto, dove, a prezzi popolari, si proiettava Le Socrate *del francese Lapoujade, dove nudità totali, maschili e femminili, si accompagnano a scene di un erotismo molto esplicito. Il tutto con contorno di bassifondi che si muovono fra le pietre, di pietre che si avvicinano agli alberi, di alberi tinti in rosso ed in giallo. Lo schizofrenico Lapoujade spiega che «Socrate sono quello che è in nome di quello che non è». Difficilmente il film entrerà, sia pure epurato, nei circuiti normali.*

Carlo Moriondo

Il direttore della Mostra Chiarini e il regista Rossellini durante il dibattito di ieri sulla contestazione (Telefoto Moisio)

Assolto a Venezia il giovane incolpato per la bomba-carta al Palazzo del Cinema

VENEZIA, giovedì sera.

Domenico Nordio, il giovane veneziano accusato di aver fatto esplodere, insieme con altre persone non identificate, una bomba-carta davanti ad una porta laterale del Palazzo del Cinema, è stato assolto ieri sera, a tarda ora, dal Tribunale di Venezia per insufficienza di prove.

Nel corso del processo il Nordio ha negato di essere responsabile dell'esplosione e i suoi difensori hanno proposto al Tribunale di ascoltare quindici testimoni i quali potevano confermare che, all'ora in cui è scoppiato l'ordigno — nella notte tra il 18 e il 19 agosto scorso — l'imputato era in loro compagnia.

VISTO IERI SERA SULLO SCHERMO DEL LIDO

Socrate moderno accusato del «plagio» di un poliziotto

E' il protagonista di un'audace «opera prima» del pittore Lapoujade

Dal nostro inviato speciale

Venezia, giovedì sera.

Ci si accorge immediatamente, sin dalle prime sequenze de *Il Socrate*, che il regista del film, Robert Lapoujade (alla sua opera prima, ma non più giovanissimo: classe 1921), è un pittore: lo confermano il gusto dell'inquadratura, il parossismo delle immagini, la ricerca coloristica, che accompagnano i ravvisati ricordi della sua pellicola, in una curiosa *mésalliance* di cubismo sperimentalismo e di guazzabuglio figurativo. Vidi un quadro di Lapoujade, al Premio Marzotto dell'anno scorso: un'orgia di colore, dove l'erotismo andava a braccetto con la violenza.

Così anche in questo film, che ha per protagonista un mite professore che abbandona l'insegnamento, le abitudini, i parenti, per ricercare la verità, è una strana figura di poliziotto, messogli alle calcagna dall'insospettito potere costituito, e immediatamente però affiancato da questo Socrate dei nostri giorni. La vicenda scorre infatti sullo schermo in maniera assolutamente antirealistica, rifiutando del tutto le comuni regole della sintassi filmica (al direbbe un Godard più convulso) e il consueto andamento del racconto cinematografico.

Il film è tutto colore e musica. Il primo, sapientemente e magistralmente dosato nella fotografia di Jean-Jacques Renon, è una lavorazione astratta dove i colori della realtà sono poeticamente «reinventati»; la seconda è una funzionalissima elaborazione elettronica di Bernard Parmegiani, che consente effetti sonori notevoli e perfettamente in linea con il tono dichiaratamente avanguardistico della pellicola. Tutto è allegoria: la ricerca socratica di questo intellettuale moderno, che rifiuta le ferree regole di un mondo dominato dalla violenza (ma la sua protesta è evasiva, sostanzialmente una fuga, non una ribellione); l'attesa, spasmodicamente terrorizzante, di un'apocalisse nucleare, il poliziotto che si rivela discepolo attento (c'è un'accusa di plagio), la figlia del novello Socrate, tutta dedita ai piaceri sensuali in mezzo a una natura rigogliosa, l'immagine ricorrente di un cane furiosamente latrante, simbolo della violenza più bestiale, i giornalisti e la televisione che si scatenano al finale contro il filosofo, condannandolo a un'immagine stereotipata da rotocalco convenzionale.

Il Socrate, in definitiva, è un'operina in tutto e per tutto «francese»: dalla cultura transalpina possiede l'invenzione di un racconto di Maupassant, la barocca futilità del decadentismo «fin-de-siècle», la lezione del surrealismo. E' un film raffinato, estenuante (è il suo limite), intellettualistico, ma anarcoide e — a suo modo — eversivo. Non comparirà mai sui nostri schermi, questo è certo. I volti dei protagonisti riportano ai nomi di Pierre Luzan (il Socrate), di R. J. Chauffard (il discepolo) e della pungente, maliziosa Martine Brochard, i cui nudi non stonano mai — neppure nelle sequenze più scabrose — i delirati confini dell'oltraggio al pudore.

Giorgio Polacco

Lidia Biondi, protagonista del film «Fuoco» in programma alla Mostra di Venezia (Moisio)

Il film in programma stasera

«Sette giorni altrove» con simpatici ballerini

(g. p.) Sept jours ailleurs («Sette giorni altrove») è il film francese in programma oggi. Soggetto e regia di Marin Karmitz, interpreti principali: Jacques Higelin, Catherine Magtin, Michele Moretti.

Aiuto regista di Agnès Varda, di Jacques Rozier e del «gran maestro» Godard, presenta a Venezia due anni fa con *Comédie*, cortometraggio tratto dall'omonima pièce di Samuel Beckett, il giovane Karmitz (ventottenne) presenta stasera quest'opera prima che ha per protagonista un compositore il quale fa parte di una *troupe* di ballerini.

In *tournée* con questi danzatori, sballottato da un treno all'altro, da un albergo all'altro, rimane affascinato dalla vitalità e dalla forza morale dei ballerini, uomini e donne, onesti, coraggiosi professionisti disposti a ognorai sacrifici in nome di Terpsicore. Conosce un amore fuggevole, ma intenso e appassionato per una danzatrice della compagnia: potrebbe essere questa un'estrema occasione per riconseguire un senso di novità, di interesse; di emozione estetica alla sua vita.

Ma c'è la moglie, ci sono la bambina, la professione, le pantofole, la tranquillità, la televisione serale. La scelta è tra la noia e la dolce, attraente follia.

* *

Alle 15 sarà proiettata la pellicola *Adua e le compagne*, di Antonio Pietrangeli, morto un mese fa mentre girava il suo ultimo film: omaggio alla figura di un critico, giornalista e regista cinematografico di notevole levatura, che occupa un suo posto importante — pur senza aver mai realizzato quello che si chiama un capolavoro — nella storia del cinema italiano dal dopoguerra. Ieri s'è visto *Il sole negli occhi*, oggi con *Adua e le compagne* si ripropone una pellicola che proprio qui a Venezia, nel 1960, non conobbe un grande successo, pur avvalendosi dell'interpretazione di Emmanuele Riva e di Sandra Milo; e di un argomento scottante come la chiusura delle «case».

Tragica attualità di un film cecoslovacco

Venezia, giovedì sera.

Nouvelle vague anche nel film cecoslovacco *Zbehovie* («I disertori») di un altro esordiente, il regista Juro Jakubisko, ultimo esponente di quella fertile cinematografia che negli ultimi anni ha trionfato ai festival di tutto il mondo con i vari Weiss, Krelcic, Forman, Kadar, Zbynyck. *I disertori* non è che la prima parte di un film «in fieri», in cui continuazione — secondo le informazioni trapelateci da un membro della commissione di selezione — si dovrebbe chiamare «I pellegrini» e sarà ambientata in una Praga resa deserta da un conflitto atomico.

Il film di Jakubisko è serrato, irriverente, amaro. E' un grido disperato contro la violenza: quella della guerra, dei mutilati, dei reticolati, del sangue, ma anche quella che si consuma in tempo di pace, della sanguinosa occisione di un maiale, simbolo del male quotidiano. Il discorso, squisitamente estetico, va da sè, passa in secondo piano. Sfilano davanti ai nostri occhi, parallelo alle immagini del film, le fotografie e le riprese televisive dei recenti, tragici avvenimenti cechi.

E' straordinaria la lezione di sconcertante attualità che può trasmetterci una pellicola di sessanta minuti appena. Chi di noi non ha visto, nei gendarmi di provincia, ne gli usseri del lontano scorso, nella meschina complicità o nell'astio tra famiglie, l'allegoria a Novotny, ai regimi degli anni cinquanta, alzi la mano. C'è un personaggio bergmaniano, la morte (sembra di vedere il *Settimo sigillo*) che potrebbe con tranquillità montare su un carro armato delle sporse settimane. La garbata rievocazione del «vecchio mondo» non è nostalgia. Ma il «nuovo corso» ha ancora da faticare prima d'affermarsi. **gi. po.**

COMMERCIANTI
DI CONFEZIONI
MAGLIERIA E BIANCHERIA

PRIMA DI FARE
I VOSTRI ACQUISTI
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE IL

27° samia

IL PIÙ COMPLETO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO

SALONE MERCATO DELLA CONFEZIONE IN TESSUTO E IN PELLE PER DONNA, UOMO E BAMBINO

SALONE MERCATO DELLA MAGLIERIA, DELLA CAMICERIA E DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO

RASSEGNA DEGLI ACCESSORI DI MODA

RASSEGNA DEGLI ACCESSORI PER IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO

MIGLIAIA DI MODELLI E DI IDEE
PER LA PRIMAVERA - ESTATE 1969 E PER IL COMPLETAMENTO
DEGLI ORDINI PER L'AUTUNNO - INVERNO 1968/69

INFORMAZIONI E TESSERE D'INGRESSO:
SAMIA - 10126 TORINO, CORSO M. D'AZEGLIO 74
TELEFONO 654.053/56/57/58/59

INGRESSO RISERVATO AI COMMERCIANTI DI ABBIGLIAMENTO

TORINO 6 - 9 SETTEMBRE 1968

Il medico della famiglia

Un pasto al giorno - Dita rivoltate - Bistecche crude Occhi chiari - Palpebre che si curvano - Ulcere dell'occhio - Grasso vero - Ghiandola pituitaria - Colesterolo

Un lettore domanda:

«Mia sorella cerca di dimagrire mangiando un solo pasto al giorno. E' un buon metodo?».

— Sarebbe meglio fare tre piccoli pasti al giorno, ripartendo equamente le 800-1200 calorie consentite. In questo modo l'interessata non si sentirà affamata né tanto debole.

* *

Una signora di 50 anni ci scrive:

«Quando alla sera mi corico, le dita dei piedi si piegano all'indietro. Non avverto dolore. Quale potrebbe essere la causa del fenomeno?».

— E' probabile che lei soffra di un disturbo ortopedico che ha accorciato i tendini collegati alle dita dei piedi. Consigliamo un massaggio medico diretto per accertare questa eventualità.

* *

Una lettrice domanda:

«E' pericoloso mangiare carne cruda due o tre volte alla settimana? Io lo faccio perché quella cotta non è nutriente».

— La carne cotta nutre quanto quella cruda. Ma se proprio vuole mangiare quest'ultima, si accerti che sia di buona qualità e sana: i rischi di acquisire parassiti saranno così ridotti al minimo. Un ultimo consiglio: non acquisti mai carne tritata, ma la trita lei stessa qualche istante prima di servirla a tavola.

* *

Una studentessa ci scrive:

«Ho 18 anni. Quand'ero più giovane i miei occhi erano chiarissimi; adesso appaiono giallognoli. Pensate che prendendo regolarmente dell'olio di fegato di merluzzo torneranno come prima?».

— Sarebbe troppo pretendere un simile effetto dall'olio di fegato di merluzzo. Consulti piuttosto il medico di fiducia per accertare se la colorazione attuale dei suoi occhi non sia sintomo di uno stato patologico.

* *

Una lettrice domanda:

«Che cosa spinge le palpebre a curvarsi verso l'interno anziché all'infuori?».

— Spasmo dei muscoli delle palpebre stesse; contrazione di tessuto cicatriziale dovuto a scottature o altre lesioni. Si tratta di un inconveniente molto fastidioso perché le ciglia irritano la cornea dell'occhio.

* *

Un lettore domanda:

«Che cosa si può fare contro delle ulcere nell'occhio? Mi ne ho una molto dolorosa».

— Le ulcere corneali sono materia troppo delicata per essere curate per corrispondenza. Queste lesioni richiedono il sollecito intervento dello specialista allo scopo di avviare la guarigione, impedendo il formarsi di cicatrici.

* *

Una lettrice domanda:

«Quand'è la causa di avere vene sulle mani di un giovanotto di 19 anni?».

— Questo fenomeno non è raro in soggetti magri e particolarmente in coloro che hanno svolto lavori manuali o praticano l'atletica.

* *

Una lettrice domanda:

«Vorrei sapere dov'è la ghiandola pituitaria: nella fronte, nella nuca o nel collo?».

— In nessuno dei siti menzionati. Questa ghiandola è situata al centro del cervello, più o meno all'altezza degli occhi.

* *

Un lettore domanda:

«Come può una persona sapere quando il suo tasso di colesterolo ha superato il limite della normalità?».

— Per saperlo bisogna ricorrere all'esame del sangue. I limiti normali vanno da 110 a 280.

Copyright di «Chicago Tribune» per l'Italia di «Stampa Sera»

LA POSTA DEI LAVORATORI

Gli alloggi dell'Ina-casa

D. — Ho già presentato all'INA-Casa tre richieste per l'assegnazione di un alloggio, ma senza alcun risultato. Più ho avuto risposte sollecite da me invitati a far fine alle competenti autorità. Ho moglie e quattro bambini e viviamo in una stanza. Devo agire come il maresciallo Casarro, per avere un'abitazione decente?

(Umberto Carola - Via Brissogne 8 - Torino)

R. — *Segnaliamo il caso a chi di ragione, perché si tenga nel dovuto conto il grave disagio di questa famiglia costretta alla promiscuità e necessariamente sottratta alle più elementari norme di civile convivenza.*

* *

D. — I giornali hanno dato notizia che il numero delle classi di contribuzione per chi effettua i versamenti volontari è aumentato. Ma le marche sono sempre le stesse o sono cambiate anche quelle?

(A. P. - Milano)

R. — *Dal 1° maggio u.s. le classi di contribuzione per i versamenti volontari sono state aumentate da 32 a 40. Si precisa, però, che le nuove classi di contribuzione — e cioè quelle dalla 14ª in su — riguardano soltanto coloro che siano autorizzati alla prosecuzione volontaria dal 1° maggio 1968 in poi. Gli assicurati ammessi ai versamenti volontari con decorrenza anteriore a tale data restano ancorati alla classe massima di contribuzione per ciascuno di essi fissata all'atto dell'autorizzazione. Non potranno quindi versare contributi di importo superiore a quello della classe corrispondente che è compresa nelle prime tredici della nuova tabella. Naturalmente, chi crede può anche versare contributi di minor importo. Ma le marche da apporre sulla tessera rilasciata dall'Inps sono sempre le stesse: da 500, 600, 1000, 2000, 3000 e 5000 lire, che gli interessati possono acquistare presso gli uffici postali e alle banche autorizzate.*

o. p.

Il rebus (frase: 8, 7)

SOLUZIONE: Rebus: G E nero sotto - N tino = GENEROSO FANTINO.

Il «Barbiere» chiude a Pesaro le celebrazioni per Rossini

Pesaro, giovedì sera.

(c. m.) Una rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con il complesso del Teatro dell'Opera di Roma diretto da Bruno Bartoletti concluderà questa sera al Palazzo dello Sport le manifestazioni pesaresi per il 1° centenario della morte di Gioacchino Rossini.

L'avvocato di fiducia

Limite di velocità

In corso Belgio c'è, per un lungo tratto, il divieto di superare i 50 chilometri orari. A parte il fatto che mi sembra esagerato imporre ad un automobilista di viaggiare ad una velocità così ridotta (povere frizioni!) c'è il rischio di prendersi ogni giorno una multa dai vigili urbani molto zelanti che non mancano mai ai vari angoli del corso. Io, in una settimana, ne ho prese tre.

Ma la mia domanda riguarda un altro aspetto della faccenda: vorrei sapere se, per legge, un vigile che contesti ad un automobilista una velocità proibita deve essere munito dell'apposito apparecchio elettrico, oppure è sufficiente il suo criterio... molto soggettivo. E' infatti difficile stabilire ad occhio se un'auto viaggia a 50 chilometri orari oppure a 45.

(S. M. - Torino)

La dotazione di apparecchi per la rilevazione della velocità dei veicoli agli agenti non è necessaria per elevare le relative contravvenzioni, ma ha solo lo scopo di facilitarne l'accertamento. Né gli apparecchi attualmente esistenti offrono garanzia di assoluta certezza. La giurisprudenza ha avuto modo di pronunciarsi sul valore probatorio di detti strumenti, rilevando che i dati offerti dagli apparecchi in dotazione agli agenti non sono del tutto sicuri e perciò, pure offrendo elementi apprezzabili, devono essere corroborati o integrati da altre prove.

In mancanza di tali apparecchi, la valutazione della velocità è affidata al solo criterio cosciente e soggettivo degli agenti i quali hanno acquistato una certa esperienza e perizia in materia. Non si esclude, però, che essi possano incorrere in errore trattandosi di una valutazione troppo soggettiva. La valutazione degli agenti può essere, inoltre, suffragata da elementi di fatto (tracce di frenature riscontrate sul terreno, violenza dell'urto in caso di incidente, ecc...). Non vi è alcun altro modo o mezzo per accertare con precisione i limiti di velocità.

dott. Carmine De Vita

* *

Sono un pensionato della Previdenza sociale per invalidità; e dal 1965 abito nello stabile dove ho preso alloggio a lire 200 mensili quando mi sono sposato. Attualmente non tutti gli inquilini che il proprietario di casa mi ha fatto (piangendo miseria!) pago L. 6800 mensili (la mia pensione è di lire 14.000 mensili compresi tutti gli aumenti).

Da 15 mesi (prima 1000 e poi 480 lire al mese) il proprietario, oltre alle spese, di cui non ha mai visto pezze giustificative, mi addebita queste 160 lire al mese per contributo 1/8 fognature 1968! E' giusto questo? Interpellato il proprietario, questi mi risponde che se non devo pagare mi rimborserà a suo tempo: ma ormai sono passati 12 mesi!

Infine è vero che esiste un decreto del 28 luglio 1967 articolo 9 ter, legge 628 che dispone il dovere del proprietario di consentirmi la visione dei relativi documenti per le spese richieste?

(F.C.A. - Torino)

Il contributo di fognatura è completamente a carico del locatore, che può rivalersi sul conduttore solo nel caso che nel contratto sia inserita una esplicita clausola d'accollo all'inquilino; tuttavia se si tratta di locazione sottoposta a regime vincolistico, il locatore può rivalersi di tale contributo sul conduttore nella misura dell'80 % della spesa effettiva.

Quanto poi al secondo quesito, l'articolo 3 ter della legge 28 luglio 1967 n. 628 testualmente dice: «Prima di effettuare il pagamento degli oneri accessori il conduttore ha diritto di ottenere la distinta degli oneri medesimi con l'indicazione dei criteri di ripartizione, nonché di prendere visione dei relativi documenti giustificativi».

dott. Sergio Benvenuto

OGGI sugli IPPODROMI

VARESE (galoppo, ore 16)

3. - Premio Prealpi (L. 1 milione 100.000, m. 2100)

1. Romilly (54½ A. Botti); 2. Vebe (58 A. Di Nardo); 3. Alfasi Sagnaz (52½ G. Pettori); 4. Dmowski (47 G. Castelli); 5. Puerto Rico (48 G. Forte).

3. - Premio Angera (L. 800.000, m. 1800)

1. Picolit (58½ P. Ceriotti); 2. Notturno (55 A. Di Nardo); 3. Prim Tristano (54½ I. Gabbrielli); 4. Vera (54½ A. Botti); 5. Taiscira (51 V. Parisi); 6. Star Dragonessa (53 M. Andreucci).

3. - Premio Mainate (L. 800.000, m. 1800)

1. Tina (51 A. Di Nardo); 2. Sierra (54 M. Massimi); 3. Cipolesi Yquem (50 G. Dettori); 4. Cortigiano (55½ G. Ferrari); 5. Orames (57 G. Frontini).

I favoriti: 1. Bertilga-Rocomarina; 2. Vebe-Romilly; 3. Taiscira-Vera; 4. Postilipo-Assassin; 5. Orames-Cortigiano; 6. Tariavo-Orsetta.

PADOVA (trotto, ore 21)

3. - Premio Ortola (L. 800.000, m. 2020)

1. Rosa; 2. Radamanto; 3. Omarama di Jet; 4. Dori; 5. Estaco; 6. Galagie d'Alsa; 7. Druido.

3. - Premio Nieve (L. 800.000) A m. 1600: 1. Baracuello; 2. Panbocchia; 3. Tallona; 4. Cernobbio; 5. Ispiro; 6. Quintonio; a m. 1640: 7. Broch; 8. Valiant.

7. - Premio Super Cremo (L. 1 milione 50.000, m. 1630)

1. Raum (W. Catti); 2. Fargo (E. Martelli); 3. Happiness (U. Belladonna); 4. San Domingo (Ez. Bessocchi); 5. Camulet (Gc. Baldi); 6. Semito (G. Grandi).

I favoriti: 1. Santa Fe-Schumann; 2. Bob-Jeffrey; 3. Radamante-Dori; 4. Ostaggio-Vittrice; 5. Tallona-Valiant; 6. Petronio-Rango; 7. Baiba-Fargo; 8. Gerve-Perdo.

LIVORNO (gal., ore 21,15)

3. - Premio Fegatella (L. 800 mila, m. 2200)

1. Dragon Cour (59 P. De Domenico); 2. Perugino (59 T. De Sanctis); 3. Scotch (57 M. Colombi); 4. Navarro (51 E. Pastrassi).

4. - Premio Casse di Risparmio (L. 800.000, m. 1500)

1. Joy (51 T. De Sanctis); 2. Elvira (52½ V. Di Maggio); 3. Bonadictine (46 G. Zoida); 4. Le Bergulse (57½ R. Pestinesi); 5. Pappola (54 M. Colombi); 6. Cerbiatto (53½ G. Verricelli); 7. Boudois (53½ G. Pasi).

5. - Premio Ambrogio Fefuso (L. 1.000.000, m. 1500)

1. Locustella (49 V. Di Maggio); 2. Shaker (51 M. Colombi); 3. Tuffetto (59 R. Pestinesi); 4. La Pointe de Fer (51½ E. Pellegrino).

I favoriti: 1. Rimosa-Soleiman; 2. Navarre-Perugino; 3. Pontoni-Wise Princess; 4. Peppola-La Bergulne; 5. Tuffetto-Shaker; 6. Veronica-Piave; 7. Arpino-Nibbio.

ROMA (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Pasolini (L. 800.000, m. 2000)

1. Possanza; 2. Alessio; 3. Amarilla; 4. Trevignano.

4. - Premio Caporetto (L. 1 milione 50.000, m. 2000)

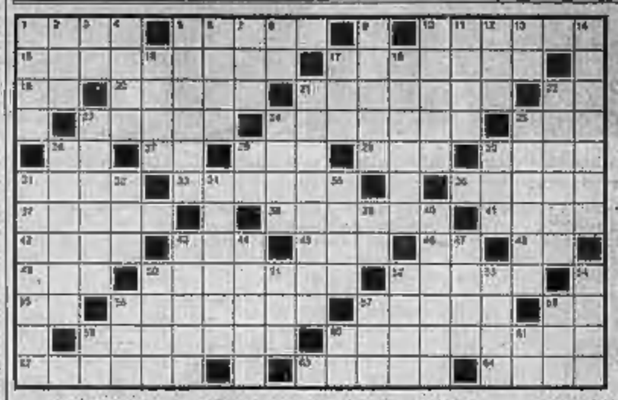
1. Jay (51 T. De Sanctis); 2. Elvira (52½ V. Di Maggio); 3. Bonadictine (46 G. Zoida); 4. Le Bergulse (57½ R. Pestinesi); 5. Pappola (54 M. Colombi); 6. Cerbiatto (53½ G. Verricelli); 7. Boudois (53½ G. Pasi).

5. - Premio Ambrogio Fefuso (L. 1.000.000, m. 1500)

1. Locustella (49 V. Di Maggio); 2. Shaker (51 M. Colombi); 3. Tuffetto (59 R. Pestinesi); 4. Le Pointe de Fer (51½ E. Pellegrino).

I favoriti: 1. Rimosa-Soleiman; 2. Navarre-Perugino; 3. Pontoni-Wise Princess; 4. Peppola-La Bergulne; 5. Tuffetto-Shaker; 6. Veronica-Piave; 7. Arpino-Nibbio.

Le parole incrociate



(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Possono oscurare il sole - 8. Vivacità d'ingegno - 13. Crescono nell'orto - 16. Louis del jazz - 17. Grigia in testa - 18. Laconico assonso - 20. Cupo rimbombo - 21. Catena montuosa - 22. Consonanti di seda - 23. Rodono... i panni - 24. Un sacro lenzuolo conservato a Torino - 25. Allegri, giulivi - 26. Sondrio - 27. Vocali dei sogni - 28. Nome del cantante Jones - 29. Biondo molto ricercato - 30. Goleador del Cagliari - 31. Claudio attore - 33. Sorta, qualità - 36. Loalla attrice - 37. Lo ricerca l'accusato - 38. Famoso pittore francese - 41. Marconi li tolse al telegrafo... - 42. Grolda nel pantano - 43. Nome della Massari - 44. Ai piedi di Hermes - 46. Cagliari - 48. Simbolo del sodio - 49. Lo negano gli atei - 50. Moderna arma - 52. Un nuovo mediano del Milan - 55. Secco ha più forza - 58. Cella per ciclisti - 57. Armato ha i chiodi - 58. Trento - 59. Legame - 60. Scrisse «Il dottor Zivago» - 62. Il campo delle mondine - 63. Moneta indiana - 64. Tra principe e marchese.

VERTICALI: 1. Lo abbiamo sotto gli occhi - 2. Cantone svizzero - 3. Due dell'Albania - 4. Tipica abitazione russa - 5. Uno dei tre moschettieri - 6. Pietra per affilare - 7. Sulla maglia di Anzolin - 8. Simbolo del magnesio - 9. Si sente d'estate - 10. Segno d'intesa - 11. Ha per tempii i templi - 12. S'incrociano in città - 13. Vocali di moda - 14. Connazionale di Indira Gandhi - 40. Si difende a corrente - 17. L'Isola del Tourist Trophy - 18. Cortei, file - 21. La sede del ministero dell'Interno - 22. Fiaba o panzana - 23. La squadra di Ferrini - 24. Si dividono gli utili - 25. Saranno rose - 26. Anche abbaino - 32. Si offre in tazza - 30. Rime di Vallone - 31. Ava fra le attrici - 32. Cercato in tv - 34. Con sollecitudine - 35. Nome di donna - 39. Fanno i denti ridenti - 40. Compagnia... armata - 43. La spina dorsale del pesce - 44. Scuola per i più piccini - 47. Acerbo - 50. Giunte in preghiera - 51. Nome del cantante Cerutti - 52. Vicende lunari - 53. Pari del regno inglese - 54. Paul Newman - 56. Nome della Farrow - 57. Comanda la compagnia - 58. Tra due tic - 59. Vostro (abbr.) - 62. In testa al puglie - 61. Nuoro.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, in segno di Fuoco, sintonizzando con la vostra costellazione zodiacale, potenzia gli sforzi che ottenranno il successo. *Sentimenti:* le amicizie poggiano su basi solide e al l'amore sorridono le stelle. *Salute:* in serata qualche pericolo per la navigazione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* seguite con la massima attenzione le informazioni che interessano i servizi pubblici. Attivissimo il commercio dell'arte e della moda. *Sentimenti:* oggi è una giornata adatta per rivelare il segreto del vostro cuore. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione. Morale elevato.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la mattinata offre migliori occasioni di riuscita nel commercio; nei mezzi di comunicazione, nello scambio dei prodotti. Dinamismo. *Sentimenti:* il contatto Mercurio-Venere lascia sperare un incontro ben piacevole. *Salute:* non si escludo qualche lieve incidente durante il viaggio.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* preziose indicazioni vi giungono nella intuitiva destinate a concludervi positivamente. Visioni lontane per le agenzie turistiche. *Sentimenti:* le prospettive per una appassionante avventura non mancano. Lasciatevi. *Salute:* non esponetevi a rischi inutili, se siete navigando.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* se avete qualche dubbio consigliatevi con chi ha una più vasta esperienza e maggiore senso pratico. Non lasciatevi trascinare dai sogni. *Sentimenti:* un po' di riflessione nei campo degli affetti. Pericolo di disillusioni. *Salute:* gli organi del capo sono i più vulnerabili.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* le configurazioni astrali si presentano in complesso abbastanza favorevoli. Con l'aiuto di Plutone aumentano i guadagni. *Sentimenti:* una simpatia che nasce durante un viaggio si trasforma in ardente amore. *Salute:* buono lo stato psicofisico. Nessuna disfunzione intestinale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* ancora un po' ritardati dall'azione perturbante di Saturno. Tuttavia si ristabilisce l'equilibrio finanziario. Progressi. *Sentimenti:* la Luna, in sestile a Venere, agevola le relazioni affettive. Gioia e allegria. *Salute:* la riconquisterete con il riposo della mente e del corpo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* le speculazioni in genere non sono scevre probabilità di successo. Non abbiate timore di affrontare qualche rischio. Non dormite. *Sentimenti:* quella che sembrava una semplice amicizia, è divenuta violenta passione. *Salute:* preferibile rinunciare ad una passeggiata in motoscafo.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* giornata favorevole per gli investimenti di capitali e per fortunate combinazioni che si realizzano da tempo. Accordi con l'estero. *Sentimenti:* inutile ricerca dell'anima gemella. Gli influssi planetari sono avversi. *Salute:* in montagna o al mare proteggete gli occhi dal riverbero.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* incontrano all'inizio difficoltà superabili tuttavia se, ai vostri sforzi, si uniranno quelli di fedeli collaboratori amici. *Sentimenti:* perdonate le piccole scappatelle della persona amata. Vi vorrà più bene. *Salute:* necessario e rinvigorito il sonno muscolare. Benessere.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* si presentano nel modo più imprevisto e sta to voi approfittare cogliere il momento e le opportunità. Agitatevi alla imprevvisazione. *Sentimenti:* un periodo di partecipazione intensa alla vita mondana. Gioia di vivere. *Salute:* il risveglio psichico è di giovamento anche all'organismo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il concludervi nascono da circostanze i patti. Non sottovalutate nemici e concorrenti che non esitano a ricorrere ai colpi bassi. *Sentimenti:* vivo inquietudine per un essere amato. La soluzione sarà confortante. *Salute:* oscillante. Prudenza nella guida dell'auto. Riflessi ricercati.

AN. TERME DI CRODO 1685 SOC.

...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque. Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura delle dispepsie e delle enterocoliti. E' diuretica, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Anastasi e il suo premio-partita

Un pallone pieno di pioggia

Anastasi e il pallone col quale ha realizzato il goal contro i romeni (Foto Molaio)

Pierino Anastasi ha conquistato i tifosi della Juventus. Il ragazzo siciliano ieri sera, nella gara amichevole che i bianconeri hanno disputato contro la Dinamo di Bucarest, ha sollevato l'entusiasmo dei ventimila che, malgrado la pioggia, erano accorsi allo Stadio Comunale per vedere la prima esibizione torinese della rinnovata compagine di Heriberto Herrera.

L'interesse che sta destando la «nuova» Juventus si desume anche dall'affluenza del pubblico: a parità di condizioni atmosferiche, lo scorso anno allo stadio non si sarebbero viste più di trequattromila persone. Ieri sera, invece, malgrado fosse scontata l'assenza di un fuoriclasse come Haller, malgrado si sapesse che Colausig non avrebbe potuto giocare, ventimila spettatori, e forse più, si sono adattati a stazionare due ore sotto gli ombrelli. Ma sono stati ricompensati.

E' vero, la Juventus intesa come squadra si è vista soltanto nella prima mezz'ora, ed anche allora con qualche scricchiolio, ma è anche vero che la preparazione dei bianconeri, rispetto a quella dei romeni, è ancora sommaria. Comunque, è bastata quella mezz'ora per far capire ai sostenitori juventini che d'ora in avanti avranno un nuovo idolo, Pierino Anastasi, vent'anni, un siciliano che è determinato ad assumere nella Juventus e nella simpatia dei tifosi il ruolo che fu del «gigante buono», l'indimenticabile John Charles.

Anastasi ha fatto presto ad accattivarsi la simpatia del pubblico. Già nei primi minuti dava libero sfogo al suo estro, alla sua inventiva, al suo senso del gioco, al suo altruismo. Alcuni scatti in velocità, alcune serpentine, dribbling, tiri in corsa, hanno mandato in visibilio il pubblico. E quando, al quarto d'ora ha realizzato il goal con un colpo di testa che ha spiazzato il portiere romeno, lo stadio è esploso in un'ovazione assordante.

Anastasi, ad ogni modo, non si monta la testa, dimostra, anche in questo, di essere un tipo a posto, un professionista serio. Diceva, dopo la gara: «*Dite che ho giocato bene? Come gli altri miei compagni, né più né meno. No, non ero emozionato all'inizio, anche se era la prima volta che giocavo allo stadio con la maglia della Juventus*».

— Quando rientrerà Haller, anche lei potrà forse farsi valere maggiormente...

«*Può darsi, io cerco sempre di dare tutto il possibile, non lesino le forze e la volontà, ma che abbia al fianco questo piuttosto che l'altro*».

Poche parole, in fretta, nel corridoio degli spogliatoi. Anastasi non è un ragazzo che parli molto, forse lo frena un po' di timidezza, forse le orecchie gli rimbombavano ancora di tutti quegli applausi.

Prima di salire sul pullman che portava i giocatori bianconeri nel solito ritiro collinare, Anastasi si è però avvicinato al comm. Giordanetti, vicepresidente della Juventus, gli ha chiesto qualcosa, quasi intimidito; Giordanetti ha sorriso, gli ha fatto cenno di sì, che andava bene, e allora il ragazzo se ne è andato felice. Aveva ottenuto uno speciale premio di partita: il pallone col quale aveva segnato il suo primo goal allo stadio torinese. Un pallone pieno di pioggia.

Vittorio Preve

Si corre domenica

Sassi - Superga in motocicletta

Si disputerà domenica la 35ª edizione della «Sassi-Superga», la più anziana gara motociclistica in salita. Mancano ancora tre giorni alla chiusura delle iscrizioni, ma ben ottanta-cinque piloti delle varie classi hanno già mandato la loro adesione.

Il campo dei partenti si preannuncia tra i più agguerriti. Manca ancora l'iscrizione di Tenconi, che ha vinto l'ultima edizione, ma la sua partecipazione pare pressoché certa. I più quotati motociclisti che hanno assicurato la loro presenza sono Franco Martini, Guido Mandracci, Vincenzo Borri e Ermanno Giulivo.

La corsa si presenta molto impegnativa su un percorso di km. 4,800.

Le prove ufficiali si svolgeranno nella stessa mattinata di domenica dalle 10 alle 11, mentre la gara avrà inizio alle ore 15

Stasera a Roma, chiusura dei mondiali su pista

Beghetto - Sercu: duello in chiave di «suspense»

Si affrontano nella finale della velocità professionisti in un clima di assoluta incertezza - Il trionfo del dilettante Grassi nel mezzofondo

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì sera.

Un epilogo in chiave di «suspense» per i campionati del mondo di ciclismo su pista. Stasera, nel Velodromo Olimpico, si assegnano le ultime tre maglie iridate, quelle dei professionisti, il mezzofondo, l'inseguimento e la velocità. Fra gli stayers, abbiamo in gara il solo De Lillo, cui si offre appena la possibilità di una onorevole difesa; fra gli inseguitori, il fenomenale inglese Hugh William Porter, dopo aver stroncato in semifinale il nostro Guerra, compirà l'ultimo passo verso il titolo incontrando il danese Ritter, vincitore del nostro vecchio, commovente Faggin. Nella velocità saranno di fronte, in un nuovo appassionante episodio del loro duello che dura ormai da tre stagioni, il belga Patrick Sercu ed il nostro Beghetto.

Una chiusura che sarà seguita in un'atmosfera di entusiasmo e di tensione, in un clima di assoluta incertezza. I due assi dello sprint si equivalgono, entrambi sembrano avere le carte in regola per vincere. Sercu ha resistito all'attacco di Pettenella in semifinale, ha respinto le ambizioni del «numero due» italiano in due sole prove, anche se il velocista veneto, obbligandolo ad un surplace di diciotto minuti e battendosi con fredda tenacia in entrambe le prove, è stato per lui un durissimo avversario.

Ma anche Beghetto ha dimostrato di essere all'apice della forma: la lotta con l'amico fraterno Bianchetto in semifinale non ha posto grossi problemi al campione del mondo 1966, ma gli ha consentito ugualmente di dare prova del suo stato di grazia. Beghetto ha stabilito infatti il miglior tempo assoluto, con 11 secondi e 9 centesimi sui 200 metri. Un biglietto da visita di chiara eloquenza che impedisce di stilare un pronostico per la finalissima che chiuderà i «mondiali» dell'Olimpico.

Sercu difende il titolo mondiale conquistato ad Amsterdam; Beghetto — se Beghetto avrà problemi, psicologicamente tranquillo come non lo è mai stato — vuole riprendere il trofeo che era suo due anni fa. Non vi sono pettegolamenti, non vi sono malumori. Il titolo mondiale è un trofeo troppo importante, sia per il belga sia per l'italiano, perché si possa farne oggetto di trattative proibite. Sarà dunque una finalissima senza esclusione di colpi, nella quale il pubblico romano, non rilevante come entità numerica, magnifico come entusiasmo, starà con tutto il cuore il padovano nella battaglia più difficile della sua carriera.

In qualunque modo dovessero chiudersi questi «mondiali», basterebbe comunque il trionfo di Giuseppe Grassi nel mezzofondo dilettanti per far considerare positivo il bilancio per la rappresentativa italiana. Il venticinquenne contadino bergamasco ha scatenato ieri sera un entusiasmo incandescente vincendo praticamente in volata, con un margine di soli cinque metri sull'olandese Stam, una corsa in cui si sono coperti più di 74 chilometri in una ora. E il merito di Grassi per la conquista della maglia iridata acquista maggiore rilievo se si pensa che egli è ben presto rimasto solo a lottare contro i ripetuti attacchi dell'olandese, del belga De Vlaeminck e dello svizzero Herger.

Un autentico trionfo, in una specialità in cui per gli italiani il più ambizioso obiettivo era stato, fino all'anno scorso, l'ingresso alla finale. La Federazione ciclistica italiana ha speso un sacco di soldi quest'anno, per allevare gli «stayers» e, stando ai risultati, sono stati soldi spesi bene. Conviene insistere, tanto più che il pubblico ha dimostrato di potersi appassionare alla specialità del mezzofondo, quando c'è un italiano in grado di vincere.

Ed ora si attende, con molte speranze, la seconda maglia iridata da Beghetto, per concludere in bellezza questa edizione 1968 dei campionati del mondo. La riunione conclusiva si svolgerà alle 18, con la prima prova della finale della velocità, tra Pettenella e Bianchetto per il terzo posto. Tra Beghetto e Sercu per la maglia iridata. Poi si avrà la finale degli «stayers» professionisti, con il campione uscente Proost favorito nel duello con l'olandese De Wit, seguita dalla seconda prova della velocità.

Se non si renderà necessaria una «bella» tra i velocisti, toccherà agli inseguitori recitare l'ultimo atto della vicenda dei campionati. E sarà un «recital» di indubbio valore atletico: Hugh Porter, marito di Anita Lannbury medaglia d'oro nel nuoto alle Olimpiadi di Roma, è su tempi di assoluto valore mondiale. Non è da escludersi che la sua media iridata coincida addirittura con un record sui cinque chilometri.

Gianni Pignata

Le gare in tv

Sul secondo canale, dalle 19,30 alle 20,45, e dalle 22,15 alle 23, la televisione trasmetterà le gare dei campionati mondiali su pista.

La sovietica Baguinanta, «mondiale» della velocità (Tel.)

Domenica tocca agli stradisti

Merckx sicuro «Ad Imola farò il bis»

Eddy Merckx vuol riconquistare la maglia iridata

DAL NOSTRO INVIATO

Imola, giovedì sera.

«Merckx, si rende conto che molti già parlano di lei come d'un nuovo Coppi?». La domanda lo prende un po' a tradimento, non gli piacciono certi paragoni. Eppure nei suoi primi tre anni da professionista neanche il «Campionissimo» conquistò tante vittorie quante ne ha ottenute finora il fuoriclasse belga. Eddy lo sa e la cosa lo inorgoglisce. Cerca di cambiare discorso, poi dà una risposta un po' diplomatica: «*Ai tempi di Coppi, — dice — si correva molto di meno, adesso il calendario è pieno, si passano delle settimane in cui si ha l'impressione di non stendersi mai di bicicletta. Più corse, più vittorie. Non si può fare un parallelo del genere*».

Non si può fare, ma molti lo fanno ugualmente, da anni il ciclismo cercava un campione come lui, forte e regolare in ogni specialità. Ha fatto passi da gigante anche a cronometro, ma forse il suo punto debole (almeno nei confronti di Gimondi) è ancora la «lotta contro il tempo». Per batterlo sul circuito di Imola, Gimondi cercherà proprio di trasformare la corsa iridata di domenica in una specie di gigantesca prova a cronometro.

Ma Merckx non ha paura. Chi pensava che la battuta a vuoto accusata dal belga nella Parigi-Lussemburgo avesse avuto ripercussioni negative sul suo morale, si è sbagliato di grosso. Il campione del mondo è sicuro di sé come non mai, e lo dice apertamente: «*Se la corsa avrà uno svolgimento regolare, vincerò ancora io. Ultimamente ho perso qualche volata, è vero: ma ad Imola i velocisti puri non faranno gran che, è un percorso durissimo, la selezione sarà netta. Per questo ho molta fiducia*».

«E se la corsa non avrà uno svolgimento regolare?».

«*Se i favoriti si marcheranno troppo, se ci sarà qualche fuga di elementi di secondo piano che magari non riusciranno neppure ad arrivare al traguardo. Può anche succedere che in una fuga dei generi riesca ad infilarsi un Wolfshohl, tanto per fare un esempio. In questo caso bisognerà fare molta attenzione a non far aumentare troppo il distacco. Il tedesco, su un percorso del genere, potrebbe tenere fino in fondo*».

Ma l'uomo che Merckx teme di più è Gimondi, sa che il campione d'Italia si trova a suo agio proprio quando la corsa è dura, massacrante: «*E' vero — dice — Gimondi potrebbe anche battermi. E' un grande campione, quando si scatena mi fa paura, sembra che abbia una riserva inesauribile di energie. Se vuole un pronostico, però, scriva che domenica sera il campione del mondo sarà Eddy Merckx*». Al belga, insomma, la fiducia non manca. E in genere non fallisce i grandi appuntamenti.

Ma la fiducia non manca neppure nel «clan» azzurro, soprattutto dopo la bella vittoria conquistata ieri da Adorni sul circuito di S. Prospero, ultima prova di preparazione dei nostri in vista della gara iridata. L'emiliano ha dissipato ogni dubbio sulle sue condizioni di forma e il c. t. Ricci ha detto: «*Adesso ho un uomo in più su cui puntare ad occhi chiusi*». Gli altri sono Gimondi, Motta, Dancelli e Bitossi. E tutti hanno un obiettivo fisso: neutralizzare Merckx

Maurizio Caravella

Un generale messicano, medaglia d'oro nel 1952 a Londra

Le Olimpiadi gli daranno la grazia?

Humberto Marilles è in carcere dal 1964 per omicidio - Spera che in occasione dei Giochi di ottobre il suo appello venga accolto

Nostro servizio particolare

Città di Messico, giov. sera.

Il generale Humberto Marilles, il primo messicano che abbia conquistato una medaglia d'oro alle Olimpiadi, e a suo tempo lo sportivo più acclamato ed amato del paese, potrà forse assistere ai Giochi di ottobre, che si terranno nella capitale messicana. Diciamo forse, perché non è certo che egli possa uscire in tempo dal carcere.

Il generale sta scontando la condanna a vent'anni inflittagli per omicidio. La corte suprema messicana ha dato all'ex-eroe il ricorso da lui presentato, e basato sulla affermazione che Jesus Velazquez Mendez, operaio edile, non fu vittima di assassinio, ma perì per mancanza di tempestivi e adeguati soccorsi medici.

Il fatto avvenne 14 agosto 1964, esattamente 12 anni dopo le trionfali affermazioni di Marilles alle Olimpiadi di Londra. In quei giochi il messicano conquistò la medaglia d'oro individuale nel «Prix des Nations» di equitazione, e guidò poi il Messico alla medaglia d'oro nella competizione a squadre.

Il 14 agosto di quattro anni fa Marilles percorreva in auto il parco di Chapultepec, nel centro di Città di Messico, quando la sua vettura venne a collisione con un'altra. I due automobilisti si scambiarono roventi accuse; al processo il pubblico ministero riferì che Marilles aveva estratto la pistola sparando al suo avversario, Velasquez Mendez, e uccidendolo. Sulla base di questa imputazione il generale venne riconosciuto colpevole e condannato.

Il caso aveva fatto molto scalpore. Ma una volta chiusi dietro le sbarre del carcere di Lecumberri, nella capitale, Marilles sparì nell'oscurità, e decadde la tradizione, che si era ormai affermata, di celebrare al 14 d'agosto con ricevimenti, feste e pubblici riconoscimenti la vittoria messicana alle Olimpiadi londinesi. Si ricordava in quelle circostanze come Marilles fosse balzato di sella, dopo la premiazione allo stadio di Wembley, per difendere un fotografo messicano che aveva scavalcato una staccionata ed era stato affrontato da un poliziotto.

Oggi il generale Humberto Marilles attende in ansia l'esito dell'appello presentato dai suoi legali. Se la tesi sarà accolta dalla corte suprema egli potrà assistere da spettatore, nel paese natio, a quelle gare olimpiche delle quali fu brillante protagonista.

c. p.

Le hostesse delle Olimpiadi di Città di Messico indosseranno dei mini-abiti che portano impressi i simboli dei vari sport compresi nel programma dei Giochi: dal ciclismo alla vela, al basket e via via tutti gli altri (Tel. a «Stampa Sera»)

Nuoto americano

La Meyer: tre records in 5 giorni

LOS ANGELES, giov. sera

La «ragazzina terribile» del nuoto ha colpito ancora nel segno, a poche ore di distanza Debbie Meyer ha migliorato due volte il primato mondiale degli 800 metri stile libero, conquistando così il suo terzo record in cinque giornate di gare, durante le qualificazioni olimpiche di Los Angeles. La Meyer ha nuotato gli 800 stile libero, da quest'anno in programma olimpico, in 9' e 10"4. Tanto per fare un paragone ricordiamo che il primato italiano maschile è di 9'24"3.

Debbie Meyer, occhi azzurri, bionda, originaria di Sacramento (California), è una ragazzina longilinea, alta 1,70, per un peso di 54 chilogrammi. Possiede una velocità di base incredibile che pur non permettendole di eccellere a livello record nello «sprint» sui 100 metri, le consente di imporre alle avversarie ritmi infernali sulle distanze lunghe.

Si sono dunque concluse in grande stile, con un record mondiale, cosi come si erano iniziate, le selezioni olimpiche americane che hanno prodotto in tutto ben sette record mondiali. Tre, come abbiamo detto, sono della Meyer che ha abbassato i limiti, oltre a quello degli 800, dei 200 stile libero (2'06"7) e dei 400 stile libero (4'24"8).

L'ESTATE E' FINITA IN ANTICIPO

Tempo d'autunno con freddo e pioggia su tutto il Nord

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore.

«Al Nord, al Centro e sulla Sicilia nuvolosità estesa accompagnata da piogge moderate. Possibilità di nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2500 metri. Nel corso della giornata le condizioni del tempo assumeranno carattere di variabilità. Sulla Sardegna annuvolamenti irregolari. Al Sud poco nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli».

Aosta, giovedì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta, dove da ieri piove alla base delle montagne e nevica oltre i 2000 metri di altitudine. La temperatura era stamane di 19° ad Aosta, 16° a Courmayeur, 12° a Cervinia, —1° al Rifugio Torino ed a Plateau Rosa.

Ancora intenso il turismo di transito: numerosi, infatti, gli stranieri che tornano a casa passando attraverso i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco. Nelle località di villeggiatura, invece, i villeggianti sono rimasti in pochi.

Cuneo, giovedì sera.

Maltempo in tutto il Cuneese: pioviggina nel capoluogo e in pianura, nevica oltre i 2500 metri. I centri turistici stanno ormai svuotandosi e le avverse condizioni atmosferiche hanno affrettato le partenze. L'estate pare finita in anticipo: è cominciato l'autunno.

Asti, giovedì sera.

Su tutto l'Astigiano piove da ieri sera a catinelle. In diverse zone si sono avuti allagamenti di strade e campi. La temperatura alle sette di stamane era di 18°. Massima di ieri: 21°.

Alessandria, giovedì sera.

Piove da ieri pomeriggio su tutto il territorio alessandrino; le condizioni del tempo sono prettamente autunnali. La temperatura ieri ha avuto una massima di 23°; stamane alle 8 il termometro era a 15°.

Voghera, giovedì sera.

E' tornato il maltempo nell'Oltrepò vogherese: è piovuto tutta la notte e stamane il cielo era ancora coperto e minacciava altra pioggia. L'umidità è in aumento: questa mattina aveva raggiunto il 90 per cento. Sono riaffiorate le preoccupazioni degli agricoltori per il raccolto dell'uva. La temperatura non ha subito variazioni di rilievo. Alle 7,30 il termometro segnava 17°.

Genova, giovedì sera.

Maltempo in Liguria. Il cielo è coperto e a tratti piove sull'intero arco delle due Riviere. La temperatura è pressochè stazionaria: alle otto di stamane il termometro segnava 20° a Genova, Rapallo e Chiavari; 21° a Sanremo, Alassio e Albenga. Il mare è mosso.

Le vacanze di agosto sono ormai all'epilogo ed è un epilogo malinconico con questo tempo quasi autunnale. A fine settimana si avrà un ulteriore alleggerimento della popolazione balneare che ancora oggi si aggira sulle 300-350 mila unità, di cui 250 mila distribuite nei centri rivieraschi di Ponente. Circa 30 mila gli ospiti fra Bordighera e Ventimiglia; altrettanti, se non di più, a Sanremo; 15-20 mila fra Andora, Diano Marina e le spiagge minori dell'Imperiese; da 25 a 30 mila ad Alassio e Laigueglia; 20 fra Cervo e Pietra Ligure; più di 20 tra Spotorno, Noli e Finale. Si devono poi aggiungere Varazze, che è tra le spiagge più frequentate della riviera, Celle, Albisola, Arenzano ed altre località minori tuttora popolate di bagnanti. A Levante, vi sono ancora 100 mila ospiti, nella maggioranza accentrati a Sestri Levante, Rapallo, Santa Margherita, Portofino.

Trento, giovedì sera.

Stamane pioveva in città e nelle valli, mentre sulle montagne sopra i duemila metri di altitudine cadeva la neve. La temperatura si è notevolmente abbassata: l'autunno è arrivato all'improvviso.

★ **LENDINARA** — La bimba Antonella Tommasin, di 4 anni, da Ramodipalo aiutava ora vigilanza della madre, ha ingerito [illegible] da una bottiglia contenente varechina. Colpita da sintomi di avvelenamento la bambina è stata ricoverata all'ospedale.

Simulò la rapina

Per saldare un debito col parrucchiere e comperarsi rossetti e profumi, questa quindicenne, Vincenzina Sergio, abitante a Legnano, ha scassinato un cassetto di casa rubando 300 mila lire. Poi si è imbavagliata e legata sul letto simulando una rapina. Per un giorno e mezzo carabinieri e polizia hanno dato invano la caccia ai due pericolosi banditi che l'intraprendente ragazzina aveva inventato (Tel.)

Lui 20 anni, lei 13, fuggiti dalla Sicilia

Foglio di via alla coppia dopo i 4 giorni d'amore su una piazza di Vercelli

Il giovane torna sull'utilitaria-nido, la ragazza in treno, accompagnata

Dal nostro corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

Sono partiti nella notte alla volta di Messina, l'uno munito di foglio di via obbligatorio, l'altra accompagnata da una assistente di polizia, Antonino Bruno di 20 anni e Domenica Jannello di 13, i due innamorati messinesi fuggiti da casa cinque giorni fa e scoperti ieri a Vercelli, a bordo di una «850» che serviva loro da nido d'amore. La vetturetta è rimasta parcheggiata in continuazione, per alcuni giorni, in piazza Sardegna.

I giovani, secondo le poche notizie che si sono potute raccogliere — i pezzi rimanenti a Messina — si erano conosciuti mesi fa. Si erano innamorati follemente. Un amore, il loro, che prometteva (secondo quanto hanno dichiarato ai funzionari della «mobile» che ieri li hanno interrogati) al matrimonio. Ma come realizzarlo, considerata la giovanissima età della sposa?

Non era certo un ostacolo insormontabile, un ostacolo che invece ora, pare, sono essere stato superato proprio dalla fuga e dalla vita in comune per alcuni giorni dei due colombi.

I genitori di entrambi conoscevano o no la relazione? L'interrogativo ha, in fondo, un'importanza del tutto marginale. Quello che conta è che i giovani volendo giungere a una situazione dove non fosse possibile altra alternativa che quella auspicata, decidevano perciò di fuggire. Il mezzo, che lavorava come aiutante elettricista rappresentava un po' di danaro (pare una cinquantina di biglietti da mille). La ragazza, dal canto suo, si muniva di qualche indumento. Ed i due, a bordo dell'auto del giovane, partivano alla volta di Vercelli.

Perché proprio Vercelli? Pare che il Bruno abbia parenti dalle nostre parti ed intendesse raggiungerli. Ma all'ultimo momento, quando cioè i due furono giunti alla meta, mancò loro il coraggio di presentarsi a questi parenti. E così posteggiarono la loro macchina in piazza Sardegna. Una macchina che per alcuni giorni funzionò come una «roulotte», dando un tetto alla coppia e spostandosi solo raramente.

Questo parcheggio prolungato non poteva non dare nell'occhio ai passanti. E di conseguenza la cosa giunse alle orecchie della polizia. Intervenivano allora agenti della «Mobile». I giovani non ebbero esitazioni a dichiarare chi fossero e perché fossero venuti da Messina a Vercelli. Si amavano e volevano sposarsi. I funzionari spiegarono loro come di quattro giorni in loro famiglie vivessero in ansia e che dal momento stesso in cui queste avevano presentato denuncia sulla loro scomparsa, le questure di tutta Italia li stessero cercando, mentre fiorivano attorno a loro le più preoccupate congetture.

I giovani, come s'è detto, sono stati rinviati a Messina. Lui con un foglio di via viaggerà con la «850», Lei invece, data la sua giovanissima età, è stata accompagnata, in treno, da una assistente di polizia.

Si rivedranno a Messina, domani. Ed è lì che la loro vicenda assumerà i suoi veri aspetti, scontrandosi con quelle realtà che li attende. Comunque non è detto che nascia nuovo sogno d'amore non vada a cerchiarsi come sperano i due protagonisti.

Walter Nasi

AUTO - SERA

CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE
PRESTITI
a dipendenti grandi aziende, a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati – CELERITA' – RISERVATEZZA
FINANZIARIA FID -
Via Cernaia, 19 ang. C.so Siccardi - Torino
Tel. 542034 - 530445

una MINI per Voi

AUTO TORINO S.p.A.
Corso Siracusa 40 - Telefono 396.851

PRESTITI a PRIVATI
su automezzi e immobili
Vi permettono inoltre l'acquisto vantaggioso e la vendita, per contanti, di automezzi nuovi e usati - Rimborso mensilità posticipate e tassi modici.
FAIT s.r.l. - Via S. Francesco d'Assisi 24
Telef. 51.01.36 - 53.02.97

BENEDETTO & C.
VIA ARCIVESCOVADO, 2 - TELEFONO 510.444
PIAZZA ADRIANO, 8 - TELEFONO 202.105
Officina riparazioni e autoveicoli usati:
PIAZZA [illegible], 8 - TELEFONO 221.310
COMMISSIONARIO LANCIA

F.lli COTTINO
Commissionaria ALFA ROMEO per Torino
Via Fabro 10-12 - Telefono 519.682 - 547.114
Corso Giulio Cesare 213 - Telefono 264.400
RICAMBI: Piazza Arbarello 5 - Telef. 542.690

I PREZZI DELLE AUTO USATE
I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
NUOVA 500 D	1962/64	190/250.000
500 D	1965	260/290.000
NUOVA 500 D	1966/67	300/350.000
NUOVA 500 D giardiniera	1963/64	320/370.000
NUOVA 500 D giardiniera	1965	340/390.000
NUOVA 500 D giardiniera	1966	370/410.000
600 D	1962/64	180/230.000
600 D	1965	260/340.000
600 D	1966	400/480.000
600 D	1967	460/490.000
850 MULTIPLA	1963/64	310/360.000
850 MULTIPLA	1965	330/380.000
850 MULTIPLA	1966	380/420.000
850 MULTIPLA	1967	420/480.000
850 BERLINA	1964/65	300/350.000
850 BERLINA	1966	410/450.000
850 BERLINA	1967	440/490.000
850 COUPE'	1967/68	510/610.000
850 COUPE'	1967	600/720.000
850 SPIDER	1965/66	500/600.000
850 SPIDER	1967	580/750.000
124 BERLINA	1968/67	470/730.000
1100 D	1963	250/340.000
1100 D	1964	320/390.000
1100 D	1965	340/380.000
1100 R	1966/67	560/700.000
1100 D FAMILIARE	1964	380/440.000
1100 D FAMILIARE	1965	390/450.000
1100 S FAMILIARE	1966/67	650/700.000
1300 BERLINA	1963	330/390.000
1300 BERLINA	1964	360/380.000
1300 BERLINA	1965	430/480.000
1300 BERLINA	1964	500/600.000
1500 C	1964/65	390/330.000
1500 C	1966	500/620.000
1500 C	1967	630/750.000
1300 L	1963/64	250/370.000
1300 L	1965	400/460.000
1300 L	1966	540/600.000
1300 L	1967	620/700.000
1500 CABRIOLET	1963	350/500.000
1500 CABRIOLET	1964	390/450.000
1500 CABRIOLET	1965	450/480.000
1500 CABRIOLET	1966	570/630.000
1800 B	1963/64	390/500.000
1800 B	1965	450/570.000
1800 B	1966	470/530.000
1800 B	1967	550/610.000

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
2300	1963/64	220/250.000
2300	1965	410/470.000
2300	1966	570/630.000
2300	1967	750/800.000
2300 S COUPE'	1963/64	430/530.000
2300 S COUPE'	1965	710/800.000
2300 S COUPE'	1966	950/1.050.000
2300 S COUPE'	1967	1.200/1.350.000
ALFA ROMEO		
GIULIETTA T.I.	1963	200/250.000
GIULIETTA T.I.	1964	250/310.000
GIULIETTA T.I. (clocche)	1963	250/330.000
GIULIETTA T.I. (clocche)	1964	300/350.000
GIULIETTA T.I. (clocche)	1965	330/440.000
GIULIETTA SPRINT	1962	210/290.000
GIULIETTA SPRINT 1300	1964	350/450.000
GIULIETTA SPRINT 1300	1965	390/500.000
GIULIETTA SPIDER	1962	320/390.000
GIULIA 1300	1968	600/700.000
GIULIA 1300	1966	700/830.000
GIULIA 1300 T.I.	1968	850/1.000.000
GIULIA 1600 T.I. (clocche)	1964	550/610.000
GIULIA 1600 T.I. (clocche)	1965	610/720.000
GIULIA 1600 T.I. (clocche)	1966	900/950.000
GIULIA 1600 (f. disco)	1963	340/400.000
GIULIA 1600 (f. disco)	1964	400/500.000
GIULIA 1600 (c. disco)	1965	480/570.000
GIULIA SPRINT	1963	300/380.000
GIULIA SPRINT	1964	360/480.000
GIULIA SUPER	1966	930/1.100.000
GIULIA SPIDER	1964	560/650.000
GIULIA SPIDER	1965	600/700.000
GIULIA SPRINT G.T.	1963	800/1.050.000
GIULIA SPRINT G.T.	1966	1.000/1.150.000
2600 BERLINA	1963	450/550.000
2600 BERLINA	1966	650/820.000
2600 SPRINT	1965	870/970.000
2600 SPRINT	1966	1.200/1.400.000
2600 SPIDER	1965	880/920.000
DAUPHINE	1964	180/200.000
DAUPHINE	1965	250/330.000

A cura di "Pubblicità Stampa S.p.A."

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
LANCIA		
APPIA	1962	180/200.000
FULVIA	1967	340/400.000
FULVIA	1964	420/470.000
FULVIA	1965	450/500.000
FULVIA 3 C	1965	600/700.000
FULVIA 3 C	1966	700/800.000
FULVIA 3 C	1967	800/900.000
FULVIA Coupé	1965	800/900.000
FULVIA Coupé	1966	900/1.000.000
FULVIA Coupé	1967	1.150/1.300.000
FLAVIA 1,2	1964	250/330.000
FLAVIA 1,5	1965	380/430.000
FLAVIA 1,8	1966/67	350/500.000
FLAVIA 1,8	1968	600/700.000
FLAMINIA 2,5	1963	450/500.000
FLAMINIA 2,8	1964/65	550/700.000
FLAMINIA Coupé 2,8	1964	680/700.000
FLAMINIA Coupé 2,8	1965	900/1.000.000
AUTOBIANCHI		
BIANCHINA Quattroposti	1964	110/150.000
BIANCHINA Quattroposti	1965	160/210.000
BIANCHINA Quattroposti	1966	220/260.000
BIANCHINA Panoramica	1964	170/210.000
BIANCHINA Panoramica	1965	220/250.000
BIANCHINA Panoramica	1966	280/330.000
PRIMULA 3 porte	1965	330/410.000
PRIMULA 3 porte	1966	410/500.000
PRIMULA 4/5 porte	1965	410/450.000
PRIMULA 4/5 porte	1966	450/550.000
PRIMULA Coupé	1965	530/650.000
PRIMULA Coupé	1966	650/780.000
INNOCENTI		
MINI MINOR 850	1966/67	470/610.000
AUSTIN A/40	1964/65	170/280.000
AUSTIN A/40	1966	230/320.000
AUSTIN A/40	1967	280/350.000
AUSTIN A/40 Combinata	1964/65	200/300.000
AUSTIN A/40 Combinata	1966	330/370.000
AUSTIN A/40 Combinata	1967	450/470.000
950 SPIDER	1963	530/600.000
INNOCENTI S SPIDER	1964	280/330.000
INNOCENTI S SPIDER	1965	330/400.000
INNOCENTI S SPIDER	1966	430/470.000
1/M S	1964/65	340/460.000
1/M S	1966	470/530.000
1/M S	1967	570/630.000
3/4	1963/66	380/500.000
3/4	1967	560/630.000

DESIDERATE UN'AUTO?
NOTIZIE INTERESSANTI PER VOI
L'automobile è oggi una necessità per il lavoro, per gli svaghi e la famiglia. Per offrire a tutti l'acquisto Vi elenchiamo alcune condizioni studiate appositamente per Voi: lunghissime facilitazioni di pagamento senza le solite cambiali, assicurazione compresa, possibilità di sospendere i pagamenti in caso di impedimenti, certificato di garanzia scritta per ricambi e mano d'opera gratuiti. Alcuni esempi che Vi danno la possibilità di avere subito l'automobile desiderata: Fiat 850 a L. 14.000 mensili, Simca 1000 a L. 11.900 mensili, Fiat 500 a L. 9800 mensili, Fulvia a L. 20.800 mensili, Fiat 124 a L. 23.800 mensili, Ford 12/M a L. 19.900 mensili, e tutte le marche e i modelli alle stesse condizioni. Questo è il nostro indirizzo: Automarkets, Corso Principe Eugenio 11 e siamo aperti anche nella mattinata festiva.

NUOVO SUPERMERCATO DELL'USATO
CORSO G. AGNELLI 22 (STADIO)
TUTTE LE MIGLIORI AUTOVETTURE
D'OCCASIONE
GARANZIE - MASSIME FACILITAZIONI - PERMUTE
TELEFONI 35.36.32 - 36.55.93

Sacauto - FIAT CORSO RACCONIGI 141 (Borgo S. Paolo) Tel. 312.727
MOSTRA - MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE
Prezzi vantaggiosi Facilitazioni pagamento Vasto assortimento

AUTOSCUOLA MARENCO
[illegible] dallo stato - Via Le Chiuse 2 (Largo Cibrario)
Telefono 467.126 - Corsi continuati - Esami in sede

AUTOSCUOLA GUGLIERI
TORINO
Corso Sommeiller 8/10
Tel. 683.956
[illegible]
Corso Giulio Cesare 111
[illegible]
Corso Regina Margherita 49

NSU PRINZ 4 L | NSU 1000/C | NSU 1200/C | NSU 1200 TT | NSU
LE MODERNISSIME VETTURE DALLE ECCEZIONALI PRESTAZIONI E MINIMO CONSUMO - SOLO PROVANDOLE VI CONVINCERETE
CONSEGNE SOLLECITE
CORSO AGNELLI 22 (STADIO) - TEL. 35.36.32 - 36.55.93 - PIAZZA ADRIANO 12 - TEL. 77.44.90

VENDITA AUTOMOBILI SENZA CAMBIALI SENZA PRIVILEGIO e...
SENZA ANTICIPO!
ALFA... MINI... FIAT... SIMCA... ecc. NUOVE e D'OCCASIONE...
VIA MONFALCONE 141 ang. C.so SIRACUSA 33 - Tel. 393127 - 327414

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Chiusura sui minimi, perdite diffuse

A TORINO

VALORI DI STATO

	28	29
Littorio 5 %	114 10	109 10
» » cons.	154 —	109 —
Redimibile 3 ½	100 45	100 40
» 1968	100 20	100 30
Ricostruz. 3 ½	88 30	88 30
» 1968	85 40	85 40
Riscatto. 5 %	97 05	97 05
» 1961	96 90	96 90
Ed. Fond. 5 %	85 80	85 70
Fd. R. Imp. 3 %	88 20	88 20
Fd. R. Cr. 5 %	88 30	88 30
» » 5 %	100 —	100 —
» » 3 %	100 —	100 —
» » 5 %	100 —	100 —
» » 1961	100 —	100 —
» » 5 %	100 —	100 —
» » 1967	98 90	98 95
» » 5 %	98 875	98 875
» » 5 %	100 —	100 —
» » 5 %	100 —	100 —
» » 5 %	100 —	100 —

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 50 per parola

VERE occasioni liquidiamo tronta terreni, frese, livellatrici, presse, rettifiche, radiali. Telefonare 287-969.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 50 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali e dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. **FINANZIARIA** Rid - Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445. O833

A.A.A.A. A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) presteremo denaro a tutti sulla fiducia. Autoconvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità all'incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telef. 545-909.

A.A.A. A.A.A. PINCOTEX, corso Francia 15, su automobili prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti liquidiamo in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203, 779-828.

A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 26 ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Telefonare 532-945. O114

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783, 532-975. O878

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci. Rimarrete soddisfatti dalle nostre condizioni. Finsa, via Santa Teresa 9 (angolo via Arsenale). Telefonare 540-979.

A. ACQUISTEREI rilevare Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Telefonare 513-598.

AGENZIA viaggi in Roma c.s.t. A fatto fatturato 400.000.000 annui vendesi metà quota 10.000.000 oppure intera. Casella 633 T Sio Tritone, Roma. 25891

BAR 45.000 giornaliere S. Paolo moderno alloggio cedesi anticipando 3 milioni. Telefonare 502-314.

CAFFÈ trattoria, gioco bocce, dintorni Torino, alloggio, cedesi dilazionando. Trofia, corso Regina 166.

CEDESI negozio alimentare Collegno borgata Paradiso causa ritiro commercio. Telefonare 788-937.

LATTERIA su corso centrale affitto mite 40.000 giornaliere cedesi anticipando 1.000.000. Telef. 502-514.

RIVENDITA pane 40.000 giornaliere 140 Kg. cedesi anticipando 2 milioni. Telefonare 502-542

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 515-318.

A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti. Amministrazione Torinese, Cavour 7, telefono 541-419.

A. ACQUISTANSI alloggetti con pagamento contanti. Rapida trattative. Amministrazione Capello, 532-780.

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contanti. Telefonare 581-735. O207

A. PRIVATO interessa acquistare casa posizione centrale. Tel. 533-302.

A. VALUTIAMO liberosenente senza impegno alloggi, case, ville. Telefonare 581-735. O207

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare impiegare stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, tel. 575-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo delle occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, unico e vantaggioso dei lavoratori italiani residenti all'estero.

A. LARGO TOSCANA 50, SCONTO 5%. ACQUISTANDO APPARTAMENTI DUE CAMERE CUCINA 6.825.000, 2 CAMERE TINELLO 7.800.000 MUTUO 5% ULTERIORI DILAZIONI. SUFFICIENTE 1 MILIONE 500.000 CONTANTI. TECNIMMOBIL 512-362. O115

A prezzo modico conveniente appartamentino piano rialzato, palazzo signorile via Artisti 22, zona Vanchiglia. Due camere, servizi 1 milione 100.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 575-044, O335

A Rivalta vendesi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

ACQUISTO mura negozi, alloggi Torino anche ipotecati, pagamento contanti. Telefonare 512-677. O415

AFFARE (zona S. Maurizio) alloggio signorile, libero, quattro camere grandi, cucina, servizi, 8.000.000 mutuo 4.000.000. Terminare telefonando 515-318. O160

ALLOGGETTO libero, via Rastica 7 (barriera Milano), 1.500.000. Amministrazione Capello, 533-780.

ALLOGGI liberi, occupati vendonsi via Cavour 9. Eccezionale costruzione atteggiatura. Terme, bagno, ascensore. Vantaggiose condizioni pagamento. Mutuo rateazioni. Visite 17-19 feriali.

ALLOGGIO centralissimo (Bertola 24) due camere, cucina, 4.000.000, sufficienti 2.000.000. Amministrazione Cavallo 532-780. O184

APPARTAMENTI accurata finitura modo direttamente impresa due tre quattro camere servizi completi doppi. Visite 14.30-18.30 cantiere Corso Sebastopoli 249, telefono 322-235.

APPARTAMENTI spaziosissimi poco costo via Pallanza 34 (zona Belgio) 2 camere, ingresso, bagno, ripostiglio 950.000 mutuo 2.850.000. Gabetti 578-044. O335

APPARTAMENTO attico, superconvenientissimi Via Cibrario 30, palazzo lussuoso, centrale, abitazione prestigiosissima. Sei camere salone ingresso bagno. Consegna immediata con sole lire 5.500.000, mutuo 10 milioni 500.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO alta livello, introvabile soggiorno, corso Galileo Ferraris 37. Grandissime sei camere, salone ingresso, bagno, servizio, arredo mura. 7.500.000 mutuo 11.700.000. Gabetti 575-044. O335

APPARTAMENTO libero (corso Regina) quattro camere, cucina, doppi servizi, 6.000.000 mutuo 4 milioni, Terminare 515-318. O160

APPARTAMENTO ricostruzione via Castellamonte 28. Ristretto palazzo 4 camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.900.000 mutuo 8 milioni. Gabetti 578-044.